

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75,- - SEMESTRE L. 38,- - TRIMESTRE L. 20,-
la copia Estero: ANNO L. 120,- - SEMESTRE L. 60,- - TRIMESTRE L. 32,-
Per i paesi della Convenzione di Madrid annual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pregamento antiepatato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

SACERDOZIO ETERNO

PIO XI parla...

ROMA, 20 sera
Il Vicario di Cristo, Sua Santità Pio XI, compie oggi il sessantesimo anno del Suo incomparabile e glorioso Sacerdozio. Nell'antichità, in una delle giornate più rigide del preludio invernale, quando non si era ancora interamente calmata nel mondo l'ansia per il male improvviso e allarmante del Padre comune, si è rinnovato il miracolo evidente di una longevità in gara vittoriosa con la più splendente giovinezza. L'ottuagenario Vegliardo si presentava alle 12.30 alla Casa di Pio IV, sede della Pontificia Accademia delle Scienze, nei giardini vaticani; vi ascoltava tre discorsi; poi prendeva la parola per trasportare un'assemblea unica al mondo per altezza d'ingegno e vastità di dottrina alle vette più divine che umane della vera Sapienza. Non è facile trovare un confronto nel «mondano romore» che assorda i cinque continenti. Lo stile di Pio XI è inimitabile e la sua potenza di ascensione non si ferma alle quote già raggiunte, ma tutte le supera in un'ansia intrepida d'infinito.

L'ultima orazione, del Papa scienziato è il più alto inno umano alla scienza, goduta intimamente come il «meraviglioso concerto dell'universo visibile», melodiosa introduzione alla «luce intellettuale piena d'amore», che è l'irradiazione stessa della Sapienza increata.

Ricordiamo, con l'animo ancora sospeso, i dotti di tutte le scienze, colpiti di stupefazione e inebriati di letizia.

In questo nostro tempo oscuro, in questi giorni infuocati alle serene elevazioni degli spiriti, ecco l'annuncio del Santo Natale annunciato come l'aprirsi di un soave orizzonte propizio ai rapimenti mistici e ai voli della vita contemplativa.

Chi aveva mai pensato alla più dolce e familiare delle solennità cristiane come alla festività particolare dei cultori della scienza?

Pio XI sale con impeto aquilino alla sintesi ispirata di Giovanni, l'Apostolo che Gesù predilesse, il veggente del quarto Evangelo e dell'Apocalisse.

«In principio era il Verbo» e «il Verbo era Dio» e «tutto fu creato per il Verbo».

Il Natale del Verbo porta, dal Cielo sulla Terra; il Creatore dell'universo, di tutta la realtà creata, che è l'oggetto proprio della scienza, «sia che si tratti delle profondità del cielo, degli abissi del mare, delle gigantesche montagne; sia che si tratti dei pulviscoli invisibili e degli organismi più minuti».

L'universo, il Verbo per cui tutto fu creato, l'eternità del Verbo nel seno di Dio Padre e la sua stessa divinità, l'amore di questa eterna processione di vita, di pensiero e di affetto, sono i gradi di luce che consentono al genio dell'uomo di levarsi dall'umano al divino, dietro il triplice viaggio ultraterreno del massimo Poeta, fino al mistero della Trinità, là dove «manico possa» anche all'alta fantasia dell'Alighieri.

Mistero non è qui sinonimo di astrazione arida, di formula accettata ma estranea e incomprensibile; non sta ad indicare una inaccessibile Triade divina quasi costretta alla creazione del mondo esterno dalla sua interiore infinita solitudine. «Si tratta invece di una bellissima eternità: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo; una divina infinità di vita in una triplice infinità di realtà, di personalità».

Soltanto attingendo all'Aquinate, e non tanto alla Somma, quanto agli impeti fiammeggianti e alle intuizioni prodigiose del suo lirismo eucaristico; soltanto usando lo scandaglio di Agostino, le ali del veggio di Patmos dalla «faccia arguta», o ascendendo di cielo in cielo in compagnia di Dante e con la guida di Beatrice, soltanto così è possibile innalzarsi a una sublimità altrettanto eccelsa di verità e di bellezza.

E ancora parla Pio XI. Egli invita a contemplare il Verbo, il grande Operaio dell'universo, nel fatto stesso della creazione, quando, all'onnipotente Fiat, tutte le creature nascono e si dispongono in peso, in numero, in misura. Come in un immenso laboratorio di

chimica, di fisica e di astronomia, sono pesati gli atomi e le stelle; contati gli anni di luce e le piccole distanze astronomiche e oceaniche. L'universo si squadrerà al soffio della Sapienza, che era generata quando ancora non esistevano gli abissi, non scaturivano le sorgenti, i monti non levavano la loro mole di giganti, la terra e i fumi non correvano al mare e il mondo non aveva i suoi cardini. Solo con Dio la Sapienza era presente, suprema ordinatrice, mentre come padiglioni si stendevano i cieli, venivano delimitate le profondità, fissate le atmosfere, sospese le nubi, costretti entro termini inviolabili l'Oceano e i corsi di acqua, gettate le fondamenta della terra.

Pio XI vede, col poeta vicentino degli evis, il nostro pianeta gettare l'ancora nel porto dei suoi destini provvidenziali e ivi attendere il cenno divino per altro corso, per nuove sorti; saluta già, superando i secoli futuri, l'alba di altri firmamenti, che risolverà «questo enorme mister dell'universo» e darà al nostro intelletto insaziabile la pace della verità, finalmente raggiunta e posseduta.

Ora il Vegliardo ottuagenario, che ha da Dio il mandato di sciogliere e di legare, in un Nome che è sopra ogni altro nome, si leva in

chiamando di tutti le mamme, e i cuori dei loro piccoli, che sentono tutto l'amore del Duce verso i rurali, ogni giorno pregano con commozione, per lui, Dio, che accoglie le preghiere degli umili e dei piccoli.

Quindi nel più raccolto silenzio degli astanti, parla il Duce. Egli esprime ai presenti la sua simpatia e assicura che gli sta particolarmente a cuore la sorte delle famiglie numerose, soprattutto di quelle dei contadini che sono la forza della Patria. Esorta i rurali a rimanere fedeli alla terra perché essa non tradisce mai. Le madri devono educare i loro figli al lavoro della terra e abbandonarla per cedere alle illusioni della città. Il Duce termina augurando alle madri buona salute e buona fortuna.

Alla fine delle sue parole, il Duce è nuovamente salutato da una affettuosa, vibrante dimostrazione dei presenti che a lungo invocano il suo nome e gli gridano il loro amore. La manifestazione si rinnova sempre più fervida e solo ha tregua quando il Fondatore dell'Impero inizia la consegna dei premi.

Il Duce, personalmente, dà, ad ogni sposa, il cospicuo dono. Sono infatti cinquemila lire ad un libretto di risparmio di mille lire per l'ultimo nato che ogni madre riceve con trepida mano ed animo grato e commosso. Per ogni mamma, il Duce, sorridente, ha parole di compiacimento, e quando la consegna è terminata, una nuova dimostrazione fervidissima lo acclama intensamente.

L'opera dell'Unione Famiglie numerose Di nuovo si eleva il saluto al Duce e poi la manifestazione riprende con clamore festoso sinché il Duce passa nell'attigua Sala Regia, dove il Presidente dell'Unione Famiglie numerose, Principe Borghese, a lui, presenta i membri del Direttorio Nazionale e i delegati delle Sezioni provinciali. Dopo avere ascoltato dal Presidente dell'Unione stessa, il Duce parla ai convenuti.

Il Duce afferma che lo scopo dell'Unione Famiglie numerose deve rispondere a diversi criteri. Anzitutto uno di carattere morale; dare alle famiglie numerose l'orgoglio di essere numerose. Secondo: ottenere per le famiglie numerose tutte le agevolazioni che esse meritano perché danno un grande contributo per l'avvenire della Patria. Terzo: vigilare sulle famiglie numerose affinché tutti i vantaggi di cui esse possono beneficiare siano resi noti ed applicati. Ciò si può ottenere diffondendo opportunamente le leggi attuali e quelle che saranno emanate. Il Duce conclude affermando che il Regime è impegnato in questa battaglia della vita, che è fondamentale per la Nazione. Ecco

La parola del Duce
Il Presidente dell'O.N.M.I. legge un indirizzo al Duce, rilevando come le coppie di sposi radunate — le quali nell'ultimo decennio hanno offerto alla vita il maggior numero di figli — siano state scelte, per desiderio del Duce, tra l'umile gente dei campi, a contatto quotidiano con le inesauribili forze della natura.
«Più aspira a la fatica, più forte è dolce — dice l'on. Bergamaschi — è il desiderio di sentirsi in molti sullo stesso campo e nello stesso focolare».

Il Presidente dell'O.N.M.I. conclu-

Le discussioni al Senato

La difesa della razza

Raccomandazioni del sen. Crispolti sulla interpretazione delle leggi

ROMA, 20 sera
La seduta odierna del Senato si è aperta sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Dopo alcune comunicazioni, si discute il disegno di legge, Conversione in legge del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728 recante provvedimenti per la difesa della razza italiana.

CRISPOLTI. Parla per fare una dichiarazione di voto e afferma che, rendendosi conto, in linea generale, dell'opportunità dei disegni di legge che riguardano il problema della razza, darà a tutti i suoi favorevoli. Lo incoraggia a far ciò un senso di speranza e di fiducia che si traduce in tre raccomandazioni pratiche.

In primo luogo gli organi governativi incaricati di studiare i casi singoli, continuano a seguire il criterio finora adottato, e cioè esaminarlo con benevolenza alcune situa-

zioni particolari anche se non contemplate dalla legge. Ciò facendo essi mostrano di comprendere che è giusto separare dalla massa colpita quei casi che da essa si distinguono e che la legge non poteva specificare.

In secondo luogo cerchi il Governo di scoraggiare coloro i quali con iniziative private inaspriscono la questione e fanno oggetto gli ebrei di umiliazioni dando così alla legge (la quale contempla tutti i casi possibili) per una campagna di preclusione un carattere diverso da quello che essa ha, facendole assumere l'aspetto di una persecuzione. E' questa l'opera degli ebrei i quali sono dannosi alla causa che sostengono e che sono tali o per entusiasmo puro ma sfrenato, o per basso calcolo di migliorare la loro posizione, o per incoercibile vanità.

In terzo luogo, per quanto riguar-

da il diritto matrimoniale, si cerchi di trovare una via da evitare in pratica ogni scalfitura al monumentale Patto Lateranense a cui è immortale legato il nome di Benito Mussolini.

Ciò detto l'oratore si prepara a dare serenamente il suo voto favorevole ai provvedimenti in esame. (Applausi).

Segue la discussione del disegno di legge, Conversione in legge del R. D. L. 16 giugno 1938-XVI, n. 1387, contenente norme per la disciplina dei prezzi delle merci dei servizi e degli affitti.

BERIO, relatore, parla brevemente rivolgendosi a una viva raccomandazione al Ministro, circa le migliori apporrate all'immobile.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, fornisce alcuni chiarimenti.

E' seguita la discussione del disegno di Legge sulla Conversione in legge con modificazioni del R. D. L. 28 giugno 1938-XVI, n. 1117, contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia.

BOCCIARDO ha fatto alcune osservazioni alla relazione del Senatore Montefinale.

La nuova organizzazione della Cina e l'atteggiamento dell'America

TOKIO, 20 sera
Le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri nipponico, Arita, ai giornalisti stranieri, circa il sistema di organizzazione dell'Asia orientale e cioè la stretta collaborazione economica fra Giappone, Cina e Manchukuo e il non riconoscimento di privilegi a terze Potenze europee e americane, non hanno mancato di suscitare ampi commenti nella stampa straniera dei Paesi esclusi dai privilegi finora riconosciuti.

In particolare il giornale Japan, i cui proprietari sono americani, commentando le parole di Arita osserva che per la prima volta il Ministro degli Esteri nipponico ha spiegato i rapporti che intercorrono fra il blocco Nippo-Cino-Manchese e le altre nazioni del mondo, rilevando che queste ultime dovranno subire certe restrizioni alla loro attività in Cina dovute alle necessità della difesa nazionale ed economica della Cina, del Giappone e del Manchukuo. Quanto alla dichiarazione di Arita nei confronti del prestito americano alla Cina di Chiang Kai seek, il giornale pone in rilievo che essa costituisce una delle dichiarazioni più chiare ed esplicite fatte finora da un ministro degli Esteri giapponesi.

La stampa giapponese, a sua volta, sempre a proposito delle note dichiaratorie, rileva che il trattato di Washington appartiene ormai al passato. Il Niki Niki scrive, ad esempio, che i prestiti alla Cina non potranno indebolire il Giappone, la cui economia è capace di produrre 5 miliardi annui di materiale e la cui forza aumenterà con la costituzione del blocco dell'Asia orientale. Il Giappone non rinuncerà alla cooperazione straniera per una nuova economia in Asia orientale. La stampa cinese dei territori sotto il controllo nipponico è d'opinione che gli aiuti anglo-americani a Chiang Kai seek non potranno influire gran che sullo sviluppo della situazione e rappresentano più che altro un gioco d'azzardo sull'avvenire della Cina.

Intanto si ha notizia da New York che il Ministro delle Finanze, Morgenthau, annuncia che nuovi crediti saranno estesi alla Cina, garantiti dalle riserve cinesi depositate alla Federal Reserve Bank di New York.

Scadendo oggi il termine per l'incasso fra l'Ambasciatore nipponico a Mosca e il Commissario sovietico Litvinoff per la questione della pesca, a Tokio, i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, della Marina, della Guerra e dell'Agricoltura hanno tenuta una nuova conferenza prima d'involare ulteriori istruzioni all'Ambasciatore Togo, per stabilire l'atteggiamento da tenere nei confronti sovietici in merito alla questione.

I giornali giapponesi dicono che è stato concretato un progetto di galleria sottomarina fra la Corea ed il Kyushu lunga 300 Km. e del costo di un miliardo di Yen.

Mussolini riceve la Giunta della Mostra-Mercato dell'Artigianato

ROMA, 20 sera
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Giunta esecutiva dell'Ente Mostra Mercato nazionale dell'artigianato, che gli ha sottoposto i piani della nuova sede della Mostra in corso di esecuzione. Il Duce li ha approvati ed ha espresso il suo compiacimento per l'integrale realizzazione dell'opera che verrà inaugurata l'11 maggio XVII, con l'apertura della nona rassegna Nazionale Artigiana.

Suez e la storia

Occorre dirlo? Ci sembra superfluo. Evidentemente noi siamo sempre disposti a puntare sulle cose che amiscono piuttosto che su quelle che dividono.

Ma si determinano delle situazioni nelle quali, contro ogni istintiva vocazione, è necessario mettere l'accento sopra qualche discordanza.

In Italia i lettori del Temps non mancano. E non diremo che sia male. In fondo, gli articoli della prima colonna del grande giornale parigino, in un certo senso, si possono considerare dei piccoli, o anche dei grandi capolavori di tecnica giornalistica, per non dire proprio diplomatica. E' chiaro che la Storia non segue sempre i suggerimenti degli articolisti del Temps. Vedi in maniera particolare l'esempio degli avvenimenti italiani di quest'ultimo quinquennio. Ma è fuor di dubbio che i colleghi del portavoce più autorevole e autorizzato del Quai d'Orsay quando prendono la parola, lo fanno con un tono di compassatezza, di equilibrio, di competenza, e anche di garbo, tale da incutere un senso reverenziale nei lettori più spregiudicati. Proprio per questo è stato causa di qualche stupore trovare l'altro giorno, sperduto in un articolo che parlava dell'Italia e del Canale di Suez, un inciso in cui si diceva: «...E' dunque questa una grandiosa opera di un immenso interesse generale, senza la realizzazione della quale il nuovo Impero italiano dell'Africa orientale non avrebbe mai potuto costituirsi».

Un momento. Che la Francia abbia fatto di tutto per impedire che l'Italia conquistasse il proprio Impero nell'Africa orientale, passi, sopra tutto in vista, non soltanto dei suoi interessi, ma anche del suo atto di adesione completa e integrale al Covenant; che essa abbia tardato sino a queste ultime settimane a riconoscere, attraverso l'invio di un nuovo ambasciatore a Palazzo Farnese, la sovranità italiana in Etiopia, passi anche, considerate le circostanze singolari in cui si sono venuti a trovare, talvolta contro la migliore volontà, tutti i governi succeduti a quello di Leon Balmi di fronte alle opposizioni ostinate di Palazzo Borbone; ma che oggi si pretenda quasi di far apparire l'Italia debitrice alla Francia della conquista dell'Impero, per il fatto che nel secolo scorso sarebbe stato un francese a progettare e ad attuare il taglio della terra nel punto in cui oggi scorrono le acque del canale di Suez, questa ci sembra veramente una cosa leggermente spropositata.

Il Temps nel suo articolo di fondo del 18 dicembre, contestando all'Italia qualsiasi diritto in rapporto a una nuova organizzazione della Compagnia che amministra gli interessi che si riferiscono al Canale di Suez, fa la storia di questa grande impresa di ingegneria idraulica. Ditemo che la fa — è il caso proprio di usare un francesismo... latino — ad usum Delphini. Infatti non è ancora del tutto dimostrato che il merito della colossale opera risulti a Ferdinando di Lesseps. Chi conosce la storia vera sa che nella realizzazione di questo grande progetto ha avuto parte decisiva anche un uomo, un nome italiano.

e. c.

Ufficiosa adesione tedesca alle rivendicazioni italiane

BERLINO, 20 sera
L'agenzia D. N. B. pubblica stamane la seguente importante nota: «Le rivendicazioni italiane relative a una riorganizzazione della Compagnia del Canale di Suez sono conformi al punto di vista dei dirigenti della Marina mercantile tedesca. «Una simile riorganizzazione è nell'interesse di una migliore collaborazione economica delle Nazioni».

«Va rilevato il fatto che il commercio con l'Estremo Oriente e con le parti dell'Asia e dell'Africa oltre il Canale è reso sensibilmente più costoso dalle spese per il passaggio del Canale stesso. Per questa ragione, numerose navi trovano in molti casi più conveniente seguire la via del Capo. «Un'istituzione come quella del Canale di Suez non dovrebbe avere l'unico scopo di realizzare enormi guadagni (centinaia di milioni per anno) a danno della comunità delle Nazioni. E' questo un metodo che non corrisponde per nulla ai postulati economici tedeschi. «Si è d'avviso che l'audace impresa che un tempo il Canale rappresentava sia stata largamente compensata dai dividendi e dalle elevatissime percentuali pagate nel corso di decine d'anni».

Mussolini premia a Palazzo Venezia 95 famiglie esponenti della fecondità rurale

perché la politica della famiglia numerosa deve acquistare un carattere sempre più organico, sempre più preciso, sempre più aderente alla realtà.

Il discorso del Duce, spesso interrotto e sottolineato da calorosi applausi è salutato al suo termine da un'acclamazione entusiastica che esprime tutta la fede e la riconoscenza dei padri di numerosa famiglia.

Le invocazioni appassionate al Fondatore dell'Impero sempre più calorose si rinnovano e continuano mentre il Duce lascia la sala.

Le 95 coppie prolifiche, prima di essere ricevute dal Duce, si erano recate stamane a rendere omaggio alla tomba del Millite Ignoto al Vittoriano, Piazza Venezia, magrigno il tempo piovigginoso, era affollata e la massa di popolo ha assistito con commozione allo spettacolo pieno di significato.

Tutta la colonna delle coppie ha sfilato innanzi alla Tomba salutandola romanamente. Terminato l'omaggio, le coppie del raduno romano hanno discusso la scala e si sono disposte presso palazzo Venezia in attesa di essere ammesse alla presenza del Duce.

Il compiacimento del Duce a due tipiche famiglie artigiane

ROMA, 20 sera
Il Duce ha ricevuto, oggi, presentatogli dal sen. De Capitani D'Arzago, reggente della Fabbrica del Duomo di Milano, le due famiglie artigiane del comm. Vincenzo Mascioni di Culvio (Varese) e del cav. Giovanni Tamburini di Cre-

Un nuovo centro rurale inaugurato nel ferrarese

FERRARA, 20 sera
Stamani nel cuore della bonifica ferrarese, è stato inaugurato alla presenza delle LL. EE. Rossoni, Tassinari, Balbo e del vice segretario del Partito, dott. Gardini, che rappresentava S. E. Starace, un nuovo centro rurale, cui per volontà del Capo del Governo è stato dato il nome di Volania. Il villaggio conta già quasi mille abitanti e nel centro è stato inaugurato un cippo che ricorda le gloriose tappe della bonifica ferrarese.

Violazione ceka alla frontiera magiara

BUDAPEST, 20 sera
L'agenzia Telegrafica ungherese annuncia: «Alla frontiera tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia si è verificato, da parte ceka, una violazione di frontiera. A Nagyszalane, Comune restato alla Cecoslovacchia, le elezioni comunali hanno dato la maggioranza al Partito ungherese dell'Alta Ungheria. Per questa ragione ha avuto luogo una disputa tra guardie di frontiera ceka e la popolazione ungherese. I ceki hanno sparato in prossimità della frontiera ferendo gravemente un sottotenente della guardia di frontiera ungherese ed uccidendo una guardia. Dato questo atteggiamento aggressivo dei ceki, la guardia di frontiera ungherese si è trovata costretta a ristabilire l'ordine lungo la linea di confine. Il servizio di informazioni slovacche della radio di Bratislava, in connessione con l'incidente provocato da parte ceka, presenta gli avvenimenti come se franchi tiratori e truppe ungheresi avessero scatenato una offensiva contro parecchi villaggi situati al di là della frontiera.

Un morto e un ferito

Dall'inchiesta ufficiale ungherese, subito aperta, si è potuto constatare che l'ingiuriosa comunicazione della radio di Bratislava è una tendenziosa menzogna. (Stefani).

Il Rettore dell'Università di Pavia ricevuto dal Duce

ROMA, 20 sera
Il Duce ha ricevuto il sen. Vissani de Regny, Rettore della R. Università di Pavia, che gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni La Danubia e La terra (forma, vita e storia). (Stefani).

Un nuovo centro rurale inaugurato nel ferrarese

FERRARA, 20 sera
Stamani nel cuore della bonifica ferrarese, è stato inaugurato alla presenza delle LL. EE. Rossoni, Tassinari, Balbo e del vice segretario del Partito, dott. Gardini, che rappresentava S. E. Starace, un nuovo centro rurale, cui per volontà del Capo del Governo è stato dato il nome di Volania. Il villaggio conta già quasi mille abitanti e nel centro è stato inaugurato un cippo che ricorda le gloriose tappe della bonifica ferrarese.

Il dramma della Palestina

Perquisizioni britanniche in villaggi della Siria

Un morto e un ferito

CAIRO, 20 sera
Il Capo dell'ufficio arabo di Londra, Tanus, intervistato dal «Morning Post», ha smentito la notizia secondo la quale egli si sarebbe recato nel Libano con nuove proposte britanniche per la soluzione della questione Palestinese.

Il dramma della Palestina

Perquisizioni britanniche in villaggi della Siria

Un morto e un ferito

Dall'inchiesta ufficiale ungherese, subito aperta, si è potuto constatare che l'ingiuriosa comunicazione della radio di Bratislava è una tendenziosa menzogna. (Stefani).

Un morto e un ferito

Dall'inchiesta ufficiale ungherese, subito aperta, si è potuto constatare che l'ingiuriosa comunicazione della radio di Bratislava è una tendenziosa menzogna. (Stefani).

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20
Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
S. Em. il Sig. Card. Gasparri, Prefetto della Segreteria Apostolica;
S. Em. il Sig. Card. Maglione, Prefetto della Congregazione del Concilio;
S. Em. il Sig. Card. Boetto, Arcivescovo di Genova;
S. Em. il Sig. Card. Gerlier, Arcivescovo di Lione;
S. Em. il Sig. Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;
Mons. Balconi, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fidei; Padre Callagy, O. M. C., Visitatore Apostolico dei Seminari del Belgio.

La morte dell'Arcivescovo di Guatemala

Giunge notizia della morte di S. E. Mons. Luigi Duron, Arcivescovo di Guatemala. Il defunto Presule era nato il 1° febbraio 1870 e nel giugno del 1928 era stato eletto alla sede Arcivescovile metropolitana di Guatemala.

L'odierna consacrazione episcopale del Delegato Apostolico in Gran Bretagna

Domani, mercoledì, festa di San Tomaso Apostolo, nella cappella del Collegio inglese, alle ore 9,30, S. Em. il Sig. Card. Raffaele Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale, conferirà la Consacrazione Episcopale a S. E. Mons. Guglielmo Goodfrey, Arcivescovo eletto di Cio, Delegato Apostolico in Gran Bretagna.

Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 20
Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la Congregazione dei Riti con l'intervento dei Cardinali e dei Pretati ufficiali nella quale si è discusso sulla introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione:
1) del Servo di Dio Luigi Guanella, sacerdote e Fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza;
2) della Serva di Dio Clelia Barberi, Fondatrice delle Suore Minime dell'Addolorata e si è discusso anche sulla revisione degli scritti;
3) del Servo di Dio Marc'Antonio Bombardieri, Cardinale e Vescovo di Montefiascone;
4) del Servo di Dio Pietro Monnerau, sacerdote e Fondatore della Congregazione delle Suore dei Sacri Cuori;
5) del Servo di Dio Pietro Giuseppe De La Clorivière, sacerdote professore della Compagnia di Gesù;
6) del Servo di Dio Bartolo Longo;
7) del Servo di Dio Pier Giorgio Frassati;
8) della Serva di Dio Maria del Sacro Cuore di Gesù, Fondatrice dell'Istituto delle Anzelle del Sacro Cuore di Gesù.

I "simpatizzanti,, raccontano...

Le cronache in questi giorni narrano dei gruppetti di volontari rossi che rimpiangono dalla Spagna, alla spicciolata, e, per lo più, invalidi e quasi sempre sufficientemente smagati dai fummi delle illusioni coi quali i comunisti centrali sovietici avevano loro imbottito il cranio. Ci si chiede nel Belgio: dove sono le fatture dei volentieri partiti a suon di mastiche e fra le siepi dei pugnhi chiusi? Ma i rimpianti, rigati, seguiti, controllati, si guardano bene dal parlare; sanno che se a Valencia o a Barcellona c'è il piombo di marca russa per chi osa guardare la verità in viso, il pericolo non cessa a Bruxelles. E le crisi delle correnti estreme dicono qualche cosa.

Tornano i gruppetti mesti dei volontari: risalgono verso la Spezia, rifanno la Manica, si disperdono nelle contrade francesi pronti a continuare la giostra nei tumulti di piazza, nei disordini scioperati dei porti; e magari, sotto altro nome, insieme alle tonnellate di armi e di munizioni che riempiono le stive dei piroscafi di tutte le bandiere, da Marsiglia ripartono per la Spagna. Ma pochi; i più sono rinvii. Come quei turisti flommaristi che rientrano — quando rientrano — nei loro paesi con un concetto alquanto rettificato sulla libertà e sulla felicità sovietica dopo un viaggio nella terra di Stalin. E nonostante tutto le quinte che mettono loro davanti.

Tutto ciò è risaputo. Non è fuori proposito in ogni modo raccogliere le confessioni candidhe che vengono ogni giorno di là della "barriera" di Spagna.

Il "Journal de Genève" ha incaricato il suo inviato di vedere come stanno i volontari delle brigate internazionali fatti prigionieri dalle truppe di Franco e dai legionari italiani. Stanno bene: sono felicissimi di essere prigionieri. Ben nutriti (a le nouriture qu'ils reçoivent est celle des troupes régulières) possono anche, se ne hanno voglia, lavorare... Nel gruppetto di prigionieri, visitati dall'inviato di un "Burgos", vi è una dozzina di svizzeri. Parla uno per tutti: Roger Burgal. La sua storia discusso si è rivolta al centro di Socorro svizzero, nel primo inverno di guerra, per essere arruolato. Ma poiché non era un tessarato socialista, ma solo un "simpatizzante" lo hanno mandato in Francia, a Lione, dove il "fronte popolare" gli ha preparato, in un batter d'occhio, i documenti e lo ha mandato, con altri militanti, nella Spagna rossa.

È stato catturato a Brunete e non gli sembra vero ancora di essere riuscito a salvare la girba. Altri confermano che dalla Svizzera sono stati "consigliati" di rivolgersi al "centro" di Parigi. C'è anche un canadese che afferma: «Io credevo di battemi per la democrazia».

Credeva. Ora — aggiunge — se riuscirà a ritornare nel Canada non si muoverà mai più. C'è da credere. Quella "democrazia" per la quale "credeva" di combattere non potrà mai più illuderlo. Così da lui come per gli altri.

Ma tuttavia i "plattropici" «Socorsi» pro Spagna rossa continuano la loro lotta opera a danno di tanti illusi, esaltati ed affamati "simpatizzanti" che quando non restano nelle trincee scomolte sono freddati dai plotoni di Mitia alle spalle e massacrati nelle "epurazioni" catalane.

E i comunisti parigini — col benplacito della Repubblica — continuano a fabbricare passaporti e note di carico.

S. E. Mons. Malchiodi nuovo Vescovo di Camerino

Villaggi musulmani nel Gebel cirenaico



(Foto Dante Bolzoni, Piacenza)

Un omaggio fiorentino al Capo del Governo

ROMA, 20
Il Duce ha ricevuto il Conte Contin-Bonaccossi, Presidente dell'Ente rimovimento esercizi, che gli ha fatto omaggio della pubblicazione dell'Ufficio per le belle arti del Comune di Firenze, illustrante l'attività e la collaborazione del Comune con l'Ente stesso.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti ed ha impartito nuove direttive, per i futuri lavori, concedendo all'Ente altra elargizione. (Stefani).

Violento terremoto in Turchia

ANKARA, 20
Un terremoto ha colpito la regione di Kirsehir. Il fenomeno è questa volta più grave di quello registrato l'anno scorso. Una cinquantina di case sarebbero completamente distrutte. Altre 150 sarebbero state gravemente danneggiate.

La popolazione ha potuto tuttavia mettersi in salvo a tempo. Non si devono perciò lamentare vittime umane.

Il Vescovo di Treviso per "L'Avvenire d'Italia,,

Treviso, 19 dicembre 1938

III.mo Signor Direttore,
Porto la mia benedizione e il mio incoraggiamento alla campagna di abbonamenti a L'AVVENIRE D'ITALIA, che desidero ed auguro sia sempre più letto e diffuso nella mia diocesi.

Le migliori tecniche, segnate in quest'anno, la ricchezza d'informazioni, l'alto e sereno giudizio su problemi e fatti d'ogni natura anche gravissimi, ne hanno accresciuto assai il valore, e raccomandano di per sé a tutti i cattolici il Quotidiano che vuol essere ed è vera arma di verità.

Nel rapido susseguirsi degli avvenimenti, nei forti contrasti di idee che caratterizzano il nostro tempo, negli ampi resoconti della vita della Chiesa nel mondo, il Quotidiano ha innalzato la nota della cattolicità portando un aiuto prezioso ed efficace alla Gerarchia Ecclesiastica, guidando con prontezza e sicurezza i lettori nella retta linea dell'indefettibile pensiero cristiano.

Queste benemerite non possono essere dimenticate dai cattolici, che al loro giornale non mancheranno di riaffermare, con diffusione sempre più larga, il loro affettuoso attaccamento.

Benedico di cuore a Lei, sig. Direttore, alla Redazione de L'AVVENIRE D'ITALIA invocando da N. Signore il compimento dei comuni voti.

* ANTONIO MANTERO, Vescovo di Treviso *

La nuova alta parola di encomio e di incoraggiamento è per noi impegno sacro a coordinare e sollecitare le nostre energie nella grande missione quotidiana dell'apostolato della stampa.

Nel Terzo Reich

Rilievi del Foglio ecclesiastico dell'Archidiecesi di Colonia

corrompere i dirigenti del Partito Nazionale socialista. Le ricchezze del Gerhold sono state accumulate con lo sfruttamento dei poveri essendo egli il proprietario di un Istituto di pegno. Il Partito non accetta denari di così antipatica provenienza e non accorda, in compenso, alcun certificato di buona condotta politica.

I duecentomila marchi sono stati consegnati al Municipio di Vienna per essere distribuiti a 5 mila famiglie di operai bisognose: 40 marchi per ciascuna. Si tratta di denari usurpati ai poveri di Vienna che ebbero la necessità di impegnare i loro miseri averi. «Frattanto ho disposto», soggiunge il Burkell «che il Gerhold sia tenuto per qualche tempo, in arresto per dimostrare a tutti che non è vero che si colpiscono i delinquenti piccoli mentre si lasciano correre i grandi». Sin qui la notizia.

Prima di questa requisitoria il Gerhold era noto e stimato come un egregio cittadino, largo di soccorsi a tutti. Così durante la guerra benedetto generosamente molti profughi; fu sempre, però, cattolico praticante. Il che, per la gente, reca luce sulla cosa più che non le accuse surriferite.

Grido di Fede nella diocesi di Aquisgrano

FRIBURGO, 20
L'Amministrazione Apostolica della Diocesi di Aquisgrano scrive ai suoi diaconi in un messaggio di Natale: «La festa del Santo Natale ci riempie di gioia riconsolante per il fatto che siamo cristiani e cattolici. Gesù Cristo ci ha annunciato la Sua dottrina. Essa è indubbiamente ed infallibilmente vera perché viene dalla labbra di Colui che è la verità eterna in persona. Questa è la nostra fiducia.

A questo pensiero svanisce ogni dubbio, ogni titubanza ed i cristiani stanno saldi nelle burrasche della vita come le querce del bosco, come le rocce del mare. La gioia di Natale è gioia della Fede. Ogni nostra certezza, ogni nostra convinzione, ogni nostra indistruttibile speranza nella Provvidenza e nell'aiuto di Dio è dovuta al Bambino di Betlemme. Ad esso noi restiamo devoti e riconoscenti. Noi restiamo fedeli a Cristo, ed alla sua Chiesa che lo Sostiene e che, per Suo comandamento, ci amministra e ci guida. Per quanto gli uomini possano escogitare, oltre e fare la verità non può perire».

Regala 200 mila marchi e vien posto in carcere

FRIGURGO, 20
La Tagespost dà la seguente notizia: «Il consigliere commerciale Gerhold, di Vienna, ha fatto una offerta di duecentomila marchi per scopi del Partito Nazionale-socialista. Il Partito ha accettato l'offerta ed ha posto il donatore in prigione.

Il Gaudelifer, Burkell, spiega il fatto con la notificazione del 16 corrente dicendo trattarsi di un legitimista e sostegno fidato del passato regime.

Con la presente offerta, così l'atto di accusa, egli vorrebbe sedebattersi di questo passato politico e

Una requisitoria che ha un retroscena

FRIGURGO, 20
La Tagespost dà la seguente notizia: «Il consigliere commerciale Gerhold, di Vienna, ha fatto una offerta di duecentomila marchi per scopi del Partito Nazionale-socialista. Il Partito ha accettato l'offerta ed ha posto il donatore in prigione.

Il Gaudelifer, Burkell, spiega il fatto con la notificazione del 16 corrente dicendo trattarsi di un legitimista e sostegno fidato del passato regime.

Con la presente offerta, così l'atto di accusa, egli vorrebbe sedebattersi di questo passato politico e

Regala 200 mila marchi e vien posto in carcere

FRIGURGO, 20
La Tagespost dà la seguente notizia: «Il consigliere commerciale Gerhold, di Vienna, ha fatto una offerta di duecentomila marchi per scopi del Partito Nazionale-socialista. Il Partito ha accettato l'offerta ed ha posto il donatore in prigione.

Il Gaudelifer, Burkell, spiega il fatto con la notificazione del 16 corrente dicendo trattarsi di un legitimista e sostegno fidato del passato regime.

Con la presente offerta, così l'atto di accusa, egli vorrebbe sedebattersi di questo passato politico e

Cattolici nel Belgio

La ripresa del "blocco,, e il suo orientamento

BRUXELLES, 20
La recente crisi ministeriale ha rivelato la competenza del "blocco" cattolico belga in via di netta ripresa, anche se permangono ancora i latenti dissidi di tendenza.

I termini del dissenso sono noti: tra parlamentari cattolici, in seno cioè alla cosiddetta "destra parlamentare", era ed è assai diffuso il concetto — del resto costituzionale — della stretta personalità del mandato parlamentare; in altri termini il deputato o il senatore che rappresentano il proprio collegio, non riconoscono nella propria attività parlamentare altra disciplina all'infuori di quella della propria coscienza; una volta eletto, il deputato non risponde dei propri atteggiamenti neppure di fronte ai propri elettori; questi si limitano — allo scadere del mandato a confermarli o revocarli con la propria fiducia. Una tale concezione spiega gli sgretolamenti — frequenti in questi ultimi anni — del gruppo parlamentare cattolico in occasione di certe votazioni; alcuni votavano «sì», altri votavano «no», altri si astenevano, alcuni infine rimanevano assenti dalle sedute parlamentari di votazione.

Da qui il dissidio che — ripetiamo — grazie alle dolorose esperienze in questi ultimi anni ed alla buona volontà d'ambidue le parti, sembra avviato a felice conclusione.

Quale orientamento hanno i cattolici belgi?

Sul terreno della politica estera il Blocco Cattolico è per la politica di effettiva indipendenza del Belgio e conseguentemente esterne e caldeggia l'i-

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE	
Ordinario annuo	L. 75,—
» semestrale	» 38,—
» trimestrale	» 20,—
» mensile	» 7,—
festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	» 15,—
domenicale	» 12,—
benemerito annuo	» 200,—
sostenitore	» 100,—
d'amicizia	» 85,—
ESTERO	
Ordinario annuo	» 100,—
» semestrale	» 81,—
» trimestrale	» 42,—
ABBONAMENTI CUMULATIVI	
Abbon. Avvenire d'Italia e «LA FESTA» annuo L. 100,—	
» » » » sem. » 51,—	
» » » » trim. » 27,—	
Abbonamento Avvenire d'Italia e volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini » 78,—	

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia, Bologna, Via Mentana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso tutte le Sedes Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Italiano — Credito Romagnolo — nonché presso la Libreria «Bonomia» in Via Altabella, 8, Bologna e la Giunta Diocesana di A. G. in via Zamboni N. 22 - Bologna.

Di fronte all'olio di ricino

La Euclessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euclessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e suo conseguente.

Il principio attivo dell'Euclessina (detta «la dolce pastiglia purgativa») per il suo gusto squisito è il medicament più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euclessina

«La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto Torino P. Arsenale 31 Aut. Pref. Torino N. 0082-2. 11-4-1929-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali (BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-968) Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis. Studio BOSCOLO DRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

Curatevi con lo

VIVIODO
Jodio nascente contro arteriosclerosi, artrismi, gottismo, reumatismi.

VIVIODO
Jodio nascente E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Publicità autor. Pref. Milano N. 9078

MELEGATTI

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Re delle mimate!!

SPECIALITÀ
TORTELLINI
FOF BERTAGNI
BOLOGNA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la gioventù

LE NUOVE E IMPORTANTI CARATTERISTICHE DELLA "POLIZZA DELLA G.I.L.,

Una norma fondamentale del Fascismo è l'educazione della gioventù nel senso più lato della parola, educazione, quindi, integrale e cioè dello spirito, della mente, del corpo; dal che deriva il profondo rispetto per la religione, l'amore della famiglia, la dedizione completa alla Patria.

Per il raggiungimento di tale nobilissimo intento il Fascismo ha creato la «Gioventù Italiana del Littorio» e questa grande istituzione si vale a sua volta della collaborazione di tutti gli organi ed enti che perseguono finalità sociali affini nel campo della cultura, della sanità fisica, del risparmio, della previdenza ecc.

Così il Comando Generale della G.I.L. ha da tempo preso accordi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la diffusione dei principi della previdenza assicurativa, accordi recentemente confermati nei confronti della «POLIZZA DELLA G.I.L.,» che rappresenta quanto oggi vi è di più adatto per la gioventù nel campo del risparmio assicurativo.

Per dimostrare quanto questa polizza sia aderente alla vita del giovinetto, basta citare due

CONCESSIONI SENZA PRECEDENTI

1.0) — abbuono di una semestralità di premio qualora l'assicurato abbia ottenuto, in un esame di Stato e a primo scrutinio, una votazione non inferiore ad 8/10 per ciascuna materia. Questa agevolazione potrà essere consentita due volte sullo stesso contratto, sempreché la polizza, al momento in cui si determina il diritto all'abbuono, risulti in vigore ed abbia un'antidurata non inferiore a tre anni;

2.0) — sospensione dal pagamento dei premi per un semestre qualora l'assicurato sia costretto a ripetere l'anno scolastico per mancata classificazione in dipendenza di malattia, sempreché il contratto risulti in vigore ed abbia un'antidurata non inferiore ad un anno.

FACILITAZIONI MOLTEPLICI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni inoltre concede per la Polizza della G.I.L.:

a) — la liquidazione del valore di riscatto dopo solo due anni e purché la polizza sia ai correnti coi pagamenti dei premi, qualora per sopravvenuta morte del padre contrattante, la famiglia dell'assicurato, si trovi (per dichiarazione dei Domande G.I.L. di zona) nell'impossibilità di continuare il pagamento dei premi;

b) — la riduzione del costo di polizza da L. 5 a L. 3;

c) — l'abbuono totale della rata costo sulla polizza della G.I.L. successiva alla prima stipulata nella stessa famiglia.

Ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni va oltre ancora, segue il giovinetto fino alla completa sua maturità, fino all'inizio della sua vita sociale e cioè fino al momento in cui egli formerà una famiglia. Anzi, è per sollecitare questo momento che concede:

"POLIZZA DELLA G.I.L.,

non soltanto offre condizioni della massima utilità previdenziale, ma costituisce il mezzo più efficace ed atto alla diretta educazione degli adolescenti e dei giovinetti ai suoi principi del risparmio assicurativo.

L'Organizzazione produttiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in collaborazione col Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio e i dipendenti Comandi Federali, è intesa, con alta comprensione del nobile fine da raggiungere, a diffondere la «Polizza della G.I.L.,» come il dono più saggio che possa offrirsi alla fiorente gioventù italiana.

Prof. Dr. A. PUGGIOLI e Prof. Rag. G. STRUZZI

"NOUVESSIME TAVOLE FINANZIARIE,,

Questa pubblicazione del Centro Studi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è destinata a sostituire i prontuari esteri finora in uso per il calcolo relativo ad operazioni finanziarie.

È una raccolta di valori rigorosamente calcolati (a cifre decimali, 64 variazioni di tasso di interesse, 100 variazioni di capitalizzazione) per la immediata determinazione di:

- Interessi e somme semplici;
- Valori montanti e valori attuali di capitali, di versamenti periodici costanti e variabili (conosciuti semestrali, trimestrali, mensili, mensili e giornalieri);
- Importo dei versamenti occorrenti per l'ammortamento di un debito (a rate annuali, semestrali, trimestrali, mensili, mensili e giornalieri);
- Altri valori per la soluzione di qualunque problema finanziario e di alcuni problemi assicurativi.

Tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con polizza in regola col pagamento dei premi, possono ottenerlo al prezzo di L. 30 per copia rivolgendosi al Centro Studi, Addestramento e Perfezionamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Via Gregoriana, 41 - Roma - Telef. 64-63.

L'epistolario del Carducci

Alla edizione nazionale delle opere di Giosue Carducci la Casa Zanichelli di Bologna aggiunge, come necessario complemento, la pubblicazione dell'Epistolario carducciano (1), che comprenderà oltre diecimila lettere in circa dodici volumi, delle quali nel primo che abbiamo in mano, se ne presenta quasi un centinaio e mezzo, con lo elenco dei corrispondenti e con note, le più riguardanti i possessori e gli istituti, presso i quali sono conservate le lettere.

Questo inizio del carteggio si estende dal 1850 al 1858, e spetta alla vita del poeta dai quindici ai ventitré anni. Le pochissime lettere dell'adolescenza, crescono quando il Carducci ottiene un posto gratuito di alunno convivente all'I. e R. Scuola Normale di Pisa, nell'ottobre del 1853. Cresce l'epistolario, per la penna di Giosue, non per quella dei corrispondenti, le cui missive e risposte più o meno si suppongono, ma non appaiono a darci l'idea della conversazione, della concordia o del contrasto di pensieri o di situazioni fra due o più anime, come accade nei carteggi recentemente, l'uno pubblicato, l'altro iniziato, del Monti e del Leopardi. Certo molte lettere sono andate perdute o disperse, come quella lunghissima del Carducci alla sua fidanzata Elvira Menicucci intorno al suicidio del fratello Dante, che sarebbe dovuta passare nelle mani del Targioni Tozzetti, e del cui contenuto è forse più che un riflesso non meno nel carne giovinile *Alla memoria di D. C. mortosi di ferro il 4 novembre 1857*, che nella lettera del 10 novembre 1857 al Targioni stesso, inserita in questo volume. Giosue non era in casa a Santa Maria del Monte, quando il fratello Dante si tolse la vita, ma ne raccolse il racconto dalla bocca del padre, della madre, del fratello e della serva.

Questa triste avventura, come la disse Giosue, di suo fratello, che sarebbe morto da uomo greco e romano, proprio per noia della vita, a ventun anno, contentissimo dell'essere ucciso per meditata volontà di togliersi al reo mondo, alla maniera di un santo eroe di Grecia, parve al Carducci tema degno di Giacomo Leopardi, perché «l'eroico giovine, scrisse, ha messo in effetto la dottrina leopardiana che egli certo non conosceva». Ma ne doveva conoscere lo spirito fatale alla gioventù ansiosa di vita. Nel suo animo dovevano vibrare le *Ricordanze dell'infelice Recanatese*, che cantò di sé:

Morta chiamai più volte, e lungamente mi sedetti colla su la fontana. Pensavo di cessar dentro quell'acqua. La speme e il dolor mio.

Ma non solo noia della vita doveva precipitare nel mal proposito il povero Dante, bensì anche una speme fallita e un dolore, se Giosue, che negò essersi il fratello ucciso per amore, concesse però che «se amor vi entrò, fu solo pochissima cagione che unita ad altre più grandi lo spinse al passo; forse per isdegno di aver collocato l'affetto suo in luogo basso, come osserva mio padre». Onde più che emulo di un eroe di Grecia o di Roma, lo sfiduciato giovine si fece imitatore di Iacopo Ortis, nei cui casi la penna del Foscolo sparse un veleno, che tanto attossicò i palpiti dei cuori adolescenti, sognanti speranze superiori all'età, schivi di un dolore ch'è palestra degli eroi.

Quel suicidio fu un fatto doloroso, che nella sua tristezza sembra sollevare il velo dell'educazione e delle vicende famigliari della casa Carducci. Men che un anno dopo moriva il padre, medico condotto, che a molti in sull'estremo doveva aver suggerito il prete: morendo, anche lui chiese e volle i sacramenti e la benedizione in *articolo mortis* dal proposto di Santa Maria a Monte. Morte cristiana, descritta dal figlio Giosue, ma da lui obliata, come ricordo paterno e monito, sulla coltrice dei suoi supremi aneliti!

Giosue vedeva allora nel fratello suicida un santo eroe della Grecia, un Catone, avido di libertà, e annoiato della vita, non un cristiano, che meglio di un romano fa proprio il dovere di *facere et pati fortia*: in faccia alla famiglia e al mondo. Siffatto giudizio della morte del fratello Dante, che di Dante non ebbe che il nome, ci palesa invece l'animo del giovane dottore e professore Carducci, e il punto, al quale il suo spirito s'era avviato e giunto sui ventitré anni, e come il suo cristianesimo già non aveva più vivace radice, e gli studi del

paganesimo classico greco e latino lo avevano sormontato.

Fra le lettere di questo volume cadono quelle che riguardano il volumetto delle *Rime*, pubblicato nel 1857 a San Miniato. Vi si legge la saffica alla beata Diana Giuntini, e una *lauda spirituale*, *Per la processione del Corpus Domini*, titolo scomparso nell'edizione definitiva delle *Poesie*.

Il carne è rimasto, come lauda spirituale a Cristo, a questo re possente che quale a lui si volga in fede accoglie.

Ma precede a questa lauda, la poesia *A Febo Apollo*, nella quale già risuona il verso feroce, che animerà il brindisi a *Satana*, e culminerà blasfemo *Alle fonti del Clitunno*, capolavoro neopagano. Già lamenta il poeta che il vero inesorabile di fredda ombra abbia coperto Apollo, *larva d'almi secoli, nune de' greci e mio*. «Ahi, da' le terre ausonidi Tutti fuggir li dei! In vasta solitudine, O Musa mia, tu sei». È un lamento, che il Carducci, ammiratore del Monti, ha tolto da lui per esaltare la mitologia classica, e piangere sul bel regno ideal caduto al fondo, perché mal s'accorda

la meraviglia ed il portento al nudo arido vero che di vati è tomba.

Così Giosue si scagliava altero contro le nuove poetiche dottrine del romanticismo manzoniano, che metteva fine ai sogni e alle fole per far regnare il vero della religione cristiana.

Da questo primo volume appare come l'influsso del pensiero politico del padre, randagio per l'opposizione al governo granducale, insieme con l'intensissimo studio dei classici greci e latini, dovevano informare e foggare il carattere e la mente di Giosue, inclinato a spirito ribelle, sdegnoso di vincoli a propri amori e a propri pensieri. La sua giovinezza fremeva l'età di lotte patriottiche e letterarie, che in sé trascrivano la religione dell'Italia, anelante a libertà e a unità, per travolgere anche lo Stato pontificio nella rovina, come erano travolti molti ingegni per la via politica nella nebbia dell'irreligione e dell'indifferenza.

Eppure il Carducci, come appare da queste lettere, scolaro per tre o quattro anni alle Scuole Pie di S. Giovannino in Firenze, nella umanità, nella retorica, nella filosofia e nella fisica, sotto i padri Benetti, Barzottini, Zini, Barsanti e Cecchi, aveva certo appreso assai del cristianesimo, come mostra il carne per il Corpus Domini. Però in una lettera al Donati del 1856 afferma di essere «un filosofo a pieno plauso, e ontologo» per giunta.

Ma il Carducci non era nato filosofo. Tutta la filosofia e l'ontologismo di lui si liquefacevano nel neopaganesimo, nel culto di Apollo e delle antiche favole, nel dolore che gli antichi miti fossero morti per sempre. «Egli sente, scrive l'Agresti, che una nuova forma di fede s'è brutalmente posta al luogo dell'antica». Tuttavia allora non aveva rinnegata la fede cristiana; tantoché non dubitò nel 1853 di montare anche sul pulpito di Celle per leggere, lagrimando, vestito della cappa nera della mi-

sercordia, l'elogio funebre del suo carissimo amico Ercole Scaramucci. E cuore misericordioso, nella sua rozza austerità morale, seppa dimostrare, quando nel 1855, in Pian Castagnia, con suo fratello e due giovani ascensi prestò volontario l'opera, assistendo giorno e notte gli infermi nei primi casi di colera, lasciando da parte gli studi e incaricandosi poi della direzione e della compilazione di un regolamento sanitario.

Un fondo di bontà anche in mezzo ai suoi scatti e ondeggiamenti religiosi e politici, legava il Carducci alla famiglia, agli amici, al popolo. In una delle ultime poesie, *Nel chiosso del Sanio*, tornano al suo pensiero l'audacie degli anni giovani, sulle quali sono passati i suoi cantici, e, come solitaria eco di mondo lontano, ne ascolta il sonito nell'animo chiuso, esclamando:

dinanzi da gli occhi smarriti, ombra informe, che vuol l'intinno?

È l'ombra informe dell'*Infinito* del Leopardi; nel cui mare vien naufragato anche il Carducci, il Carducci che a Giacomo Leopardi e Pietro Giordani consacrò le *Rime* della sua giovanissima Musa.

Fra le molte cose che in questo primo volume le lettere ci spiegano e ci indicano balza sopra ogni altra l'ardore dello studio notturno e diurno fatto da Giosue sopra i secoli della letteratura italiana, segnatamente sui primi, sicché potrebbe dirsi un seguace del buon padre Cesari. Intendeva farsi erudito e storico dell'italica lingua e letteratura, sulle orme dei classici toscani, ispirandosi all'arte greca e latina, particolarmente nella poesia, e nel culto della pagana mitologia. Di qui inizia la lotta degli *Amici pedanti*, di cui è capo, contro il romanticismo del Manzoni e di altri romantici; di qui l'avversione al Fanfani, l'ammirazione per il Foscolo, per il Monti, per il poeta della *Giustizia*; di qui quell'impeto satirico che correndo dietro ad Orazio, non seppa ponderare il freno dell'arte, sicché, varcando i termini, più che l'arte oraziana, palesò i propri difetti di equilibrio virgiliano e oraziano.

Nelle lettere e nei versi che qua e là s'incontrano in queste pagine si sente il vigore dell'imitatore, appaiono nomi d'amici, di maestri, di gran personaggi, come il Mamiani, il Thouar, il Tommaseo, Raffaello Fornaciari, Isidoro del Lungo; ma il letterato Carducci è ancora spesso avvolto nella nube de' libri studiati e della durezza di una lingua anelante a ringiovanirsi, e suonare più sciolta e ammodernata, pur nella sua forbita purezza.

Le lettere dei seguenti volumi dell'epistolario ci diranno assai più dello studio e dell'idea, procedente dall'antico e dal moderno, dal fermento nostrano e straniero, come ci sveleranno tante labe, buie e lampeggianti dell'anima e dell'animo di lui, burbero professore dell'Archiginnasio bolognese, e sdegnoso e fiero amante della grandezza d'Italia.

G. Busnelli S. J.

(1) Edizione nazionale delle opere di Giosue Carducci - Lettere. Vol. I, 1850-58. - Bologna, Nicola Zanichelli, 1938, 160 p. 355.



Angelo e Mario Zappettini - Madonna di Caravaggio (affresco) (Chiesa di S. Marco - Milano)

NELLE NUOVE PROVINCE ITALIA RURALE "SOLIDA SANA CREDENTE"

La trasmigrazione dei Ventimila

La Rivista «Augusta» ha dedicato un numero speciale all'andata dei nostri coloni in Libia. Rileviamo dalle pagine della Rivista romana, il seguente articolo del nostro inviato Giuseppe De Mori:

La trasmigrazione collettiva di masse agricole organizzate dall'Italia alla Libia, ispirata e retta da concezione e metodo originariamente fascisti, si costituisce una grande esperienza di carattere politico-sociale, si concilia anche con l'etica sociale cristiana, in perfetta armonia con lo spirito della nostra massa dei rurali, che Mussolini definì «solida, sana, credente».

Il Duce in quella medesima circostanza ebbe a dire all'Episcopato e al Clero Italiano, i quali avevano dato un notevole contributo all'opera della vittoria del grano: «L'Italia, Nazione cattolica, ha ancora più il dovere di essere, per la sua potenza intrinseca, e per la sua forza demografica, un baluardo della civiltà cristiana». Queste parole del 9 gennaio 1938-XVI, nel marzo successivo ebbero il soggetto della decisione di Mussolini di dare a Balbo il via per questo trapianto in massa del lavoro agricolo dall'Italia alla Libia, cui abbiamo assistito all'aprile del XVII A. dell'E.P. tra le date auspicate del 28 ottobre e 4 novembre, della Marcia su Roma e della Vittoria.

È Balbo, che aveva gentilmente tradotto in atto le direttive del Capo, volle che il primo gesto dei coloni sbarcati a Tripoli fosse, ingiunghinoso, una elevazione di pietà cristiana al: «Pater noster qui es in caelis» per invocare il «panem nostrum quotidianum» del loro avvento nel suo Regno. Volle che ogni villaggio avesse la sua chiesa e il suo sacerdote e ai Francescani che incontrò sulle orme del tempo diede per consegna di essere i confidenti e i maestri delle loro popolazioni.

Oggi che la Libia è venuta a far parte del territorio nazionale, e costituisce la XVII Regione del Regno, la certiera mediterranea dell'Impero, non è più il caso di parlare di problemi coloniali, costituendo questa traslazione di mano d'opera un tratto metropolitano di migrazione interna che supera di gran lunga la fase coloniale del nostro dominio libico. Ad ogni modo, trattandosi sempre di un territorio di conquista, possiamo dire che soltanto ora si realizza appieno lo scopo per cui il Tricolore fu issato a Tripoli nell'ottobre del 1911, determinato — come diceva la nostra nota del 27 settembre al Governo della Sublime Porta — dalla «necessità assoluta che queste regioni siano ammesse a godere dei medesimi progressi compiuti in altre parti dell'Africa settentrionale»; ciò che era disposto dalle esigenze generali della civiltà e costituita per l'Italia un interesse vitale di primissima ordine a ragione della vicinanza di quelle regioni alle coste italiane. Titolo di conquista legittimo sopra ogni altro, che Pio XI implicitamente proclamava nei discorsi dell'agosto-settembre 1934, quando l'Italia stava per marciare alla conquista dell'Impero, riconoscendo all'Italia il diritto di espansione, il quale è un fatto di cui si deve tener conto; trovando legittime le speranze, le esigenze, i bisogni di un grande e buon popolo, che è il suo popolo; e augurandosi che tali aspirazioni ed esigenze e tali bisogni siano riconosciuti.

L'esercizio di questo primordiale diritto di espansione di un popolo esultante e prolifico viene ora esercitato senza minimamente intracere

gli altrettanto legittimi diritti delle popolazioni indigene; e per i metropolitani immigrati in Libia sotto l'usbergo di garanzie legali e sociali che non trova pari riscontro in nessun'altra anche delle più progredite colonie. Leone XIII nella sua Enciclica del 15 maggio 1891 sulla questione sociale contemplava anche i rapporti che la civiltà cristiana imponeva tra il proletariato bianco e quello di colore; principi che qui sono osservati appieno nello spirito e di gran lunga superati nelle provvidenze, per cui è questo il primo esempio di colonizzazione che risponda a quei principi di giustizia e di carità cristiana, che il grande gesuita spagnolo, il de Vittoria, tracciò all'indomani della scoperta di Cristoforo Colombo e che il nostro non meno grande gesuita italiano, il D'Azeglio, integrò e sviluppò agli albori del nostro Risorgimento al lume della teologia e della morale cristiana, quasi presago un secolo fa di questo avvenimento dell'Italia in Africa che rientra con slagnata evidenza nell'ordine Provvidenziale degli eventi umani. Principi che superano il fattore economico e attingono a quel canone universale di giustizia, per cui i popoli più progrediti hanno il diritto, e il dovere, di prendere in genere, per il profitto di tutti, lo sfruttamento delle ricchezze naturali, che senza il loro intervento, rimarrebbero sterili (Leone XIII). Si risolve così pacificamente anche il secolare problema, su cui ha sempre insistito la Chiesa Cattolica attraverso la Congregazione di Propaganda Fide, di tenere distinta l'evangelizzazione della colonizzazione, pur rimanendo fra loro coordinate, in quanto che i coloni italiani portano legittimamente fieri il segno dell'Italia in maniera che ciò possa comunque offondere le credenze religiose degli indigeni Ed è facile prevedere che,

come la Libia sotto il segno del Littorio è divenuta di fatto parte integrante del territorio nazionale, similmente da Missione la Libia assumerà nel segno della Croce a terra metropolitana del Regno di Cristo, quale fu nei primi secoli apostolici, quando diede alla Roma di Pietro, Papi e Dottori, Confessori e Martiri.

Salutiamo, adunque, i nostri coloni di Libia che vi rigenerano il seme romano e cristiano con l'apostolo ai Mistrali alla razza latina signora del Mediterraneo: «Tu che porti il sacro soffio del Tabor, sei la razza apostolica, che dai voce alle campagne e squilibri al lavoro: tu sei il seme e la messe».

Giuseppe De Mori

SOTTO ZERO Vittime e danni nei Paesi europei Persiste l'ondata di freddo sull'Europa Nella Gran Bretagna sono morte in tutto 24 persone. In Francia il termometro registrava ieri, a Parigi, 12 sotto zero, dopo essere sceso a 14 durante la notte. A causa del gelo i treni subiscono in molti casi sensibili ritardi. La Senna è parzialmente coperta di ghiaccio. La Prefettura di Parigi ha preso misure speciali per proteggere i cittadini e tutti i posti di polizia hanno ricevuto l'ordine di ricevere chiunque chiedi soccorso contro il terribile freddo. Nella regione di Roubaix, in parecchi stabilimenti, non si è potuto riprendere il lavoro essendosi l'acqua gelata nei serbatoi, mentre le caldaie, spente sabato, non si sono potute riaccendere. Anche le navi pescherecce a motore non hanno potuto uscire da vari porti per via del freddo intenso che non ha permesso di riaccendere i motori. Da Atene un apparecchio dell'Imperial Airways proveniente dall'Europa è partito da Rodi e diretto a Londra ha dovuto effettuare un atterraggio forzato fuori campo in seguito al maltempo. Le persone dell'equipaggio sono rimaste ferite. L'aeroplano ha subito seri danni. Nel Belgio il termometro segna 15-20 gradi sotto zero. Si segnalano gravi incidenti specialmente nelle officine. Sono stati registrati 4 morti per assideramento. Numerosi treni saranno soppressi ed il servizio marittimo Ostenda-Dover ridotto. Anche in Jugoslavia il freddo è intenso. In Bosnia si sono registrati 22 sotto zero. Tutti i fiumi sono gelati. In Germania il congelamento dei fiumi si è esteso. L'Oder è un blocco solo di ghiaccio. Così il Reno per lunghi tratti. Temperature polari sono segnalate dalla Svizzera. Stanotte il termometro segnava 16 sotto zero a Zurigo. In Polonia l'inverno è più che altrove glaciale: 20 sotto zero a Varsavia. Infniti i casi di condutture saltate per il gelo, di servizi interrotti, di comunicazioni bloccate. Tutta la cerchia delle Alpi è sotto un altissimo strato di neve e di gelo.

Voltaire

La settimana scorsa s'è dibattuta, sui giornali inglesi, dal *Times* al *Tablet*, una vivace polemica su Voltaire, suscitata dal richiamo fatto dal Santo Ufficio a un libro di un autore cattolico — Alfred Noyes — in cui quel capintesta della ribellione antireligiosa è presentato come un buon cristiano.

Alfred Noyes, che è uno degli scrittori più brillanti venuto alla Chiesa Cattolica negli ultimi anni, mediante una conversione preparata da una severa indagine scientifica, culminata nella riscoperta del Dio ignoto (The Unknown God), ha, d'accordo col Card. Hinsley, sottoposto il suo libro a una revisione; e lo pubblicherà — almeno speriamolo — debitamente emendato.

Chè insomma va bene riabilitare Voltaire; ma per tirar fuori dal cumulo delle sue bestemmie un certificato di buona condotta cristiana ci vuole un'abilità e una buona volontà di allarmanti proporzioni.

Voltaire fu, e resta, alla testa di quel movimento di secolarizzazione della vita europea, che

è arrivato, di tappa in tappa, al laicismo e all'ateismo, con la soppressione della libertà religiosa e con le persecuzioni alla Chiesa ai di nostri. Non che inventasse lui tutto l'armamentario di caluniose e provocanti accuse alla Chiesa (nate da certo umanesimo pagano, prosperate nella rivolta della Riforma e sistemate già, in un dizionario esplosivo, da Pierre Bayle); ma egli ci mise un impeto, un sarcasmo e un ingegno diabolicamente aguzzi. Fu il tipico esponente della casta d'intellettuali, che, per insofferenza morale, per corruzione intima e per bramosia d'originalità, ammucchiavano gli esplosivi, dai quali è stata mandata in frantumi la classe sociale che diede loro origine.

Circolano, nella vita pubblica dell'Europa odierna, da Mosca a Barcellona, una quantità di teorie che degradano la dignità spirituale dell'uomo e lo riducono a un ammiccolo economico e biologico; che esaltano la carne e la forza fisica, la materia e il sesso a detrimento dello spirito e della civiltà. Or bene, per diversi successi, esse si diramano dalla prosa irosa e dalla poesia mediocre del signor di Voltaire; fu lui che introdusse, con più forza d'ogni altro, nella letteratura le armi dell'indecenza, dell'insulto, della calunnia, le quali poi — negli anni leggiadri in cui noi viviamo — hanno assunto una inaudita importanza, e, con poca spesa, han preso il posto degli argomenti che costano e dell'onestà che è difficile. Questo malanno che corrode, in tante plaghe, la civiltà europea, cristiana e romana, è stato inoculato, in larghissima misura, da Voltaire.

Ci voleva una intelligenza distorta e volgare come la sua per insultare la Pulcella: ma il suo esempio ha fatto scuola a quei partiti politici che non rispettano le glorie più pure della Patria, per esaltarvi magari dei criminali. Lo han chiamato il profeta dei lumi. Certo: dei lumi mortuari della civiltà. Chè, mentre egli decomponesse gli spiriti, i lumi dell'intelligenza erano, come sempre, accessi dalla Chiesa; al tempo di Voltaire erano i Fratelli delle scuole cristiane, da poco istituite da C. B. de la Salle, a diffondere la cultura tra il popolo. Ciò che — è bene ricordarlo — suscitava collere e ghigni da parte di Voltaire, il quale riteneva che i poveri a non hanno né tempo né capacità d'istruirsi, e gli pareva essenziale che la poveraglia rimanesse ignorante.

Quando diceva: «Distruggete l'Infame», voleva, socialmente dire, distruzione della castità e onestà, pubblica e privata. Perciò odiava la Chiesa, e la voleva serva dello Stato, guardancosì, come a modello, alla Chiesa di Russia; e in questo copinava tutti i nemici del Cristianesimo, i quali han sempre tentato di fare della Chiesa un arnese in mano alla politica; a volentieri, cioè, di fare del «cattolicesimo politico», intanto che tacciano i cattoli di far politica. Voltaire, anche su questo punto, ha ricapitolato pretesti e insidie di tutti i persecutori: colossale smistatore dei materiali di disordine e di depravazione del passato e di usi del futuro.

Insomma, se alla nostra epoca è toccata la tragica ventura di liquidare, in lagrime e sangue, la ribellione dell'Europa cristiana al Cristianesimo, crediamo che tra i miti paurosi da liquidare ci sia anche Voltaire e il voltairianesimo quindi la fatica del Noyes ci pare sprecata, oltre che sbagliata.

L'ateismo, preconizzato da Voltaire, sta dando tutto quel che poteva dare: odio, campi di concentramento, miseria, inquietudine; sta spegnendo la gioia e la poesia, la dignità umana e l'intelligenza; agisce come una parossistica epidemia, che lavora la vera vita. Non per nulla, Voltaire resta un autore preferito di quell'organo di analfabetismo collettivo e coattivo che è la Commissione di vigilanza libraria dei Soviet.

Grave incendio a bordo della motonave "Stoccoima,"

Scienza e vita

22 dicembre: Sole in Copricorno e solstizio d'inverno
Una stazione solare che viceversa è... un tropico, ossia una svolta - La più lunga notte dell'anno - Superbo volo di un aereo bruscamente interrotto da una sciagura

Alle ore 13 e minuti 13 del 22 dicembre, l'anno solare nel suo anno gregoriano appare sulla sfera celeste (giro apparente nel quale viceversa si riflette quello reale della Terra intorno al Sole), raggiunge l'estremo limite della declinazione australe, e quindi a mezzogiorno attraversa il meridiano alla minima altezza sull'orizzonte e perciò stesso alla massima distanza dallo zenit, o punto del cielo culminante sulla nostra terra. In questo giorno per tanto a mezzogiorno i corpi nel nostro emisfero boreale proiettano sulla terra la più lunga ombra dietro di sé, perché in nessun altro giorno dell'anno il sole passa così inclinato sull'orizzonte, e per la stessa ragione è questa la più breve giornata di tutto l'anno, perché l'arco descritto dal sole sul cielo in detto giorno è di tutti il più corto; della quale massima brevità si avvantaggia in compenso la notte, ridiventata così la più lunga notte dell'intero anno.

Ciò non impedisce per altro ai nostri buoni villaggi di continuare imperturbati a ripetere per forza di abitudine, si direbbe, o per legge d'inertzia, e senza possibilità di farli ricredere, che la notte di S. Lucia (13 Dicembre) è la più lunga che ci sia! Effettivamente lo era prima del 1882 (anno della famosa riforma Gregoriana del calendario), perché allora il solstizio d'inverno cadeva approssimativamente il 13 corrente mese, ma da ben 356 anni la notte più lunga e la giornata più corta si sono spostate verso il 22 Dicembre, per la soppressione di 10 giorni all'epoca di detta riforma, che fece avanzare di 10 giorni le date, onde raggiungere il Sole, rispetto al quale il computo era rimasto indietro, essendo adottato da Giulio Cesare, altro riformatore del calendario, una misura dell'anno troppo lunga!

Dal che si inferisce adunque che 3 secoli e mezzo di riforma del calendario non sono bastate a raddrizzare e a correggere nella mente del popolo una credenza vera e giusta in altri tempi, ma da oltre 350 divenuta erronea e falsa!

La durata del giorno solstiziale d'inverno, cioè della permanenza del sole sull'orizzonte al 22 Dicembre, non è uguale per tutto l'emisfero settentrionale, ma varia da un massimo di ore 12, all'equatore, a un minimo di ore 0 all'altezza del circolo polare artico, dove il sole affiora timidamente all'orizzonte nella direzione del sud, si immerge di nuovo immediatamente, e non compare affatto in tutta la zona polare artica. Alla latitudine di Arangelo invece, il sole resta sull'orizzonte, nel giorno del solstizio invernale per lo spazio di 3 ore; a quella di Abo (Finlandia) per 5 ore; a Stoccolma per ore 6; a Parigi per ore 8; a Milano per ore 8 e 39 minuti; a Roma per ore 9 e 4; a Catania per ore 9 e 34 minuti, al Cairo per ore 10 ecc.

Solstizio val quanto stazione o sosta od arresto del Sole nel senso che alla data del solstizio il Sole non procede più oltre nel suo progressivo avanzamento dall'equatore che aveva varcato alla data dell'equinozio d'autunno; ma neanche si ferma, a dire la verità, perché senza sosta o interruzione di sorta, riprende ad accostarsi di nuovo all'equatore. Dunque il solstizio è una stazione di nome e una svolta di fatto, onde si dice che il Sole è arrivato al Tropico del Capricorno in data 22 dicembre e Tropico significa appunto rivolgimento o cammino a ritroso, non come quello dei gamberi però, perché il Sole, sia che si accosti sia che si allontani dall'equatore, cammina sempre all'indietro, non mai all'indietro!

Intanto coloro che hanno in uggia le tristi, fosche, caliginose, fuggevoli giornate invernali, troveranno al presente un motivo di confortarsi, perché alla data del solstizio i giorni ricominciano ad allungarsi, dapprima lentamente, se si vuole, onde poter prendere la rincorsa, ma poi, strada facendo, con ritmo decisamente accelerato. Allo stesso polo nord, il sole, già da 3 mesi scomparso sotto l'orizzonte (dalla data cioè dell'equinozio autunnale; 23 Settembre u. sc.) riprende ad accostarsi all'orizzonte, che toccherà il 21 Marzo p. v., e perciò con il solstizio d'inverno la lunga notte semestrale del polo artico e giunta alla metà del suo corso. A Rifstangi, invece sulla costa settentrionale della gelida Islanda, il sole dopo essere apparso momentaneamente sull'orizzonte nel giorno del solstizio, vi si tratterà d'ora innanzi sempre più a lungo, fino a rimanervi per 24 ore ininterrottamente nel giorno del solstizio d'estate, 21 Giugno.

Ricorderanno i nostri lettori l'epico tragico aereo di quel potente quadrimotore tedesco (il Condor) che nell'agosto scorso con un volo senza scalo si trasferì da Berlino a New-York, percorrendo il viaggio di andata (6.600 km.) in meno di 12 ore, e quello di ritorno in neppure 20 ore, raggiungendo così la prodigiosa velocità media di 335 km. all'ora.

Ebbene, il 1.0 Dicembre u. sc. lo stesso monopiano aveva compiuto il volo Berlino-Tokio, di 14 mila e 180 km. in sole 41 ore, il primo e 25 secondi di volo effettivo, con 3 tappe intermedie per rifornirsi di carburante, tenendosi ad un'altezza compresa tra i 6 e i 3 km. onde approfittare delle correnti atmosferiche più propizie, superando così la velocità media oraria del precedente volo dall'America, raggiungendo cioè 345 km. e 600 metri all'ora!

Senonché nel viaggio di ritorno dalla capitale del Giappone, dopo aver percorso 3904 km. alla volta delle Filippine, per un maltempo improvviso giunse a un tubo di alimentazione dei motori, ha dovuto scendere in acqua, mentre era già in vista di Manila e sul punto di toccare la spiaggia.

Il monopiano si è sprofondato nella melma, informando i disposti, di ve-

Nascite, morti e matrimoni nel novembre 1938

ROMA, 20 sera. Dal Bollettino statistico apparso in un supplemento della Gazzetta Ufficiale si apprende che il numero dei matrimoni celebrati nel Regno nel novembre del 1938 (38.759) è stato inferiore a quello del novembre del 1937 (38.944). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel Regno nei primi 11 mesi del 1938 (279.063), è stato inferiore di 50.888 a quello dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del 1937 (338.151). Raggiungendo alla popolazione il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta nei primi 11 mesi del 1938 il 6,9 e nel corrispondente periodo del 1937 l'8,5 per mille abitanti.

Il numero dei vivi nel Regno nel novembre del 1938 (82.824) è stato superiore a quello del novembre del 1937 (82.245). Il numero complessivo dei vivi nel Regno nei primi 11 mesi del 1938 (828.245) è stato superiore di 88.218 a quello dei primi 11 mesi del 1937 (808.245). Raggiungendo a tutta la popolazione il numero dei vivi rapportato ad anno intero rappresenta nei primi 11 mesi del 1938 il 23,6 e nel corrispondente periodo del 1937 il 22,6 per mille abitanti. Il numero dei morti nel Regno nel novembre del 1938 (45.637) è stato superiore a quello del novembre del 1937 (45.041).

Il numero complessivo dei morti nel Regno nei primi 11 mesi del 1938 (553.060) è stato inferiore di 359 a quello dei primi 11 mesi del 1937 (553.413). Raggiungendo alla popolazione il numero dei morti rapportato ad anno intero rappresenta nei primi 11 mesi del

CORRIERE COMMERCIALE LE BORSE

Table with columns: TIPOLO, Valore nominale, BOLOGNA, MILANO. Rows include various stock market indicators like R.I. 5%, Rend. 5%, etc.

Un concorso per assistenti del Genio militare

ROMA, 20 sera. Il Ministero della guerra ha bandito un concorso per esami a 34 posti di assistente aggiunto in prova nel ruolo degli assistenti del Genio militare (grado 12.0, gruppo 2.0). Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della guerra entro 60 giorni da oggi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Dopo l'undicesima, del campionato di calcio

Le così dette acque - quiete. Dopo l'undicesima, del campionato di calcio, le acque appaiono tranquille e quiete.

SPORT INVERNALI Le gare internazionali in Germania

BERLINO, 20 sera. Il programma della prima annata di sport invernale della Germania è vastissimo. Menzioneremo, soltanto le principali avventure caratteristiche internazionali: Angerburg (Prussia Orientale): dal 9 al 5 marzo, campionati europei di velocità sul lago Schwentzitz; Feldberg (Foresta Nera) dal 18 al 19 marzo, gare di partenza e di salto; Garmisch-Partenkirchen (Alti Savoia): dal 28 dicembre, 1 gennaio e 5 marzo, gare di salto; dal 21 al 23 gennaio, settimana di sport invernale (hockey sul ghiaccio, pattinaggio artistico, gare di sci); Kitzbühel (Tirolo): 12 febbraio, gara di salto per la conquista del Camoscio d'argento; dal 3 al 5 marzo, gare sul crinale del Hahnen; Klagenfurt (Carinzia): 12 febbraio, gara di salto fra nazioni; Oberammergau: dal 21 dicembre e 30 gennaio, gare di salto e fondo; Oberstdorf: 24-25 dicembre, torneo di hockey sul ghiaccio disputato fra Zurigo, Bucarest e Oberstdorf; 28 gennaio, pattinaggio artistico; 8 febbraio, salto e fondo; St. Anton sull'Arber: 11-12 marzo, seconda gara per la coppa Tschammer; Schreiberhau: 9-10 aprile salto e partenza; Semmering: 5 febbraio salto fra nazioni; Salsburgo: 5 marzo salto combinato.

VALORI A REDDITO FISSO

Per il prossimo gennaio è annunciata l'emissione di 900.000 obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche della serie "Città di Roma". Questa serie di obbligazioni - com'è noto - non differisce dalle precedenti per il prezzo di emissione che sarà di lire 470, né per il rendimento, che è del 5% netto d'imposta, né per gli ammortamenti che si compiranno in 35 anni a partire dall'emissione. Unica differenza è l'istituzione di alcuni premi in denaro e in biglietti ferroviari gratuiti per Roma, da utilizzarsi entro il 30 giugno 1943. Insomma, con un sistema del tutto simile a quello usato per le Elfer, e come per questi titoli, destinato ad avere il più lusinghiero successo.

MILIE AUTOBUS E AUTOCARRI

circolano in Italia funzionando a gassogeno. Roma, 20 sera. Nel campo della trazione automobilistica, oltre che in quello della trazione ferroviaria, il Ministero delle Comunicazioni dà largo contributo di iniziative concrete per la battaglia dell'autarchia. E in piena attività una commissione interministeriale autogassogeni per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno per i pubblici servizi e S. E. Benti ha concesso 20 premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. Egli ha pure concesso a 60 ditte esercenti autoservizi, in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di lire 1.602.902 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 111 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

IL RITORNO A NAPOLI DEL PRINCIPE UMBERTO

NAPOLI, 20 sera. Con la motonave Città di Napoli, proveniente da Palermo, ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte. A Palermo il Principe, visitando il Palazzo del Comune, si era intrattenuto nella sala delle lapide anche con S. Em.za il Card. Lavitrano. Durante le sue soste in Sicilia il Principe si è recato anche a Piana dei Greci, dove ha ricevuto gli omaggi del Vescovo e dell'Eparchia.

S. E. RUSSO A NUORO

NUORO, 20 sera. E' qui giunto il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, che ha visitato il Comando della Legione M. V. S. N. di Nuoro.

TORINESI A CARBONIA

TORINO, 20 sera. Il popolo e le Camicie nere torinesi hanno appreso con entusiasmo e soddisfazione vivissima che la Federazione Fascista, ottenuta l'autorizzazione da S. E. il Ministro Segretario del Partito, organizzerà il primo viaggio di massa a Carbonia e questa partita, dopo un'attesa di superiorità molto frequente, termina con la vittoria dei bolognesi per 5 punti di scarto. E così il valore della vittoria poi è maggiore poiché si trattava di partita concitata.

TORINESI A CARBONIA

TORINO, 20 sera. Bene anche il Guido Novello di Ravenna che ha saputo dare molto filo da torcere ai milanesi; se non ci fosse stata quella disgraziata partita col Livorno il sogno si poteva avverare!

50 morti nel Brasile per uno scontro ferroviario

RIO DE JANEIRO, 20 sera. Un gravissimo scontro ferroviario è avvenuto sulla linea Belo Horizonte-Rio Janeiro. Un treno viaggiatori ha colosso contro un treno merci mentre entrambi si accingevano a notevole velocità. L'urto è stato tremendo ed ha avuto purtroppo tragiche conseguenze. I morti ascendono a circa 50 ed oltre 60 sono i feriti alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

CONCORSI NELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

VICENZA, 20 sera. Con Decreti Ministeriali in data 31 ottobre u. s. sono stati indetti i concorsi per esami per l'ammissione di 20 Vice-segretari in prova (Gruppo A), di 24 alunni d'ordine in prova (Gruppo C), ed il concorso per titoli per l'ammissione di 25 inservienti in prova, nell'Amministrazione Civile dell'Interno. I Decreti sopraindicati sono stati pubblicati nella "Gazzetta Ufficiale" del 26 novembre scorso. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termine dei decreti stessi, è il 25 gennaio 1939-XVII.

BOLETTINO DELLA NEVE

ROMA, 20 sera. La Direzione generale per il turismo comunica il Bollettino della neve del giorno 19 dicembre 1938-XVII N. 38: Alpi Venete Tridentine Dolomitiche: Canazei: temp. -6, neve cm. 60, farinosa, cielo coperto - Fedala Porro Sella: neve cm. 60, farinosa - Cavalese Lavaze: neve cm. 30, farinosa, cielo coperto - Madonna di Camplio: temp. -10, neve cm. 45, farinosa - Rifugio Stoppani: neve cm. 150, farinosa - Pradalago: neve cm. 100, farinosa - Capanna Spinale: neve cm. 160, farinosa - Martello: neve cm. 50, farinosa - Merano Avogadro: temp. -9, neve cm. 30, farinosa, cielo coperto - Misseron: temp. -10, neve cm. 22, gelata, sereno - Montepiana: temp. -27, neve cm. 50, gelata, sereno - Ortisei: cm. 15, fresca - Passo Rolle: temp. -19, neve cm. 30, farinosa, cielo sereno - Tognola S. Martino: neve cm. 100, farinosa - Soldà: temp. -11, neve cm. 25, farinosa, cielo sereno. Appennino: - Badia Prataglia: neve cm. 100, farinosa, cielo coperto - Sarnano: temp. -4, neve cm. 30, fresca, nevica - Campo Catino: temp. -4, neve cm. 60, farinosa, nevica.

MAL DEI DENTI? Chiedete al farmacista un CACHET KNAPP

Advertisement for KNAPP dental products, featuring the brand name in large letters and text about dental care.

Il Presepio

Advertisement for 'Il Presepio' (The Nativity scene) featuring various figurines and models.

Advertisement for SUGORO Salsa Condimento, featuring an image of the product and text describing its benefits.

Advertisement for Istituto di Propaganda Libreria, Via Mercalli, 9 - Milano - C. C. P. 3 27730

Advertisement for Sorriso in Famiglia 1939-XVII

Advertisement for Sorriso in Famiglia 1939-XVII, describing the magazine's content.

Advertisement for LIRE SEI, Agli Istituti - Collegi - Seminari - Parrocchi ecc.

Advertisement for Pubblicità Economica, L. 0,60 la parola; minimo 10 parole.

Advertisement for STENDOTILOGRAFIA pratica lavoro Ufficio - assumerebbe subito importante Società per posto stabile.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

CIANO IN UNGHERIA

La partita di caccia nel Castello di Gödöllö

BUDAPEST, 20 sera. Stamani alle 8, Sua Altezza Serenissima, dopo essersi recato a rilevare in Albergo il Ministro Conte Ciano, è partito insieme con lui per Gödöllö, per partecipare ad una partita di caccia di cinghiali.

La grande battaglia

La partenza da Budapest per la caccia è avvenuta poco prima delle ore 8. Il Conte Ciano, accompagnato dal Consigliere di Legazione Sagedy-Mosk, addetto alla sua persona, è salito su un'automobile circa un quarto d'ora dopo le 8 al castello di Gödöllö.

Nel vasto e suggestivo parco naturale della vecchia tenuta del principe Grasalkovic, uno dei fedeli di Maria Teresa, si è svolta la battuta che verso le 12 è stata allettata da una rustica colazione.

Nel pomeriggio il Conte Ciano ha fatto ritorno al suo albergo, che ha lasciato più tardi per recarsi alla sede della nostra Legazione, dove col Ministro Vincini, con il Console, e col Segretario del Fascio, la comunità gli ha tributato una commossa manifestazione inneggiando a Mussolini.

Stasera il Conte Ciano, il segretario e i giornalisti parteciperanno ad una cena offerta dal Ministro degli Esteri ungheresi Conte Csaky.

L'eco in Ungheria della visita di S. E. Ciano è considerevole. Le prime pagine di quasi tutti i quotidiani di Budapest sono riservate agli omaggi per il Capo del Ministero degli Esteri italiano e alla ammirazione italo-ungherese.

Notevoli e frequenti i riferimenti all'azione svolta dal Conte Ciano all'epoca recente della Conferenza di Vienna.

Un giornale, il Pesti Hirlap, pone anche in rilievo particolare il fatto che durante il tragitto sul suolo jugoslavo un rappresentante del Governo di Stojadinovic abbia

pronunciato parole di particolare amicizia, rivolgendosi al Ministro degli Esteri italiano, mentre la presenza all'arrivo dei rappresentanti diplomatici di Germania e del Giappone, ha ricordato a tutti i legami e la collaborazione dell'Italia fascista con queste due Potenze.

Fervore magiaro

L'ufficioso Budapesti Hirlap scrive stamane delle cordiali e affettuose manifestazioni di simpatia cui il popolo ungherese ha salutato l'ospite, manifestazioni che vanno intese come un sicuro segno di gratitudine verso la grande Nazione amica e i suoi maggiori esponenti.

Il giornale poi prosegue dicendo che la permanenza a Budapest del Conte Ciano offre l'occasione di esaminare vari problemi di attualità internazionale.

Nel pomeriggio si è svolta una seconda battuta di caccia in cui sono stati abbattuti diversi cinghiali e cervi. Il Reggente Horty, il Conte Ciano, i ministri ungheresi e tutte le altre personalità politiche e diplomatiche hanno fatto ritorno nella capitale verso le ore 16.45.

Compiacimenti jugoslavi

Un giornale di Belgrado, 20 sera. I giornali jugoslavi attribuiscono grande importanza alla visita del Conte Ciano in Ungheria. Dopo avere notato con speciale soddisfazione che il Conte Ciano, attraversando di notte il territorio jugoslavo, dove è stato ossequiato dal Bano del Governo dal Bano di Lubiana, ha indirizzato un telegramma di saluto al Presidente Stojadinovic, i giornali mettono in rilievo la portata del viaggio e delle conversazioni di Budapest da cui attendono sviluppi di tutta la situazione nel bacino danubiano. Fra i problemi che saranno trattati, scrive il Vreme, è anche quello della normalizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Si ritiene che l'Ungheria tenda ad un definitivo miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia e che l'Italia veda con simpatia tale orientamento ungherese.

Un giornale, il Pesti Hirlap, pone anche in rilievo particolare il fatto che durante il tragitto sul suolo jugoslavo un rappresentante del Governo di Stojadinovic abbia

POLITICA E STORIA

Sforzi della Francia per raggiungere il maggior potenziale di guerra

PARIGI, 20 sera. La stampa francese ed in particolare il Petit Journal discute le dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Aviazione sul rapido miglioramento della flotta aerea da guerra. Il giornale prendendo spunto da quanto aveva dichiarato il sen. Marc circa l'impossibilità della Francia di costruire rapidamente le migliaia di apparecchi previsti dai programmi afferma che se nella prossima primavera dovesse scoppiare un conflitto la flotta aerea non si troverebbe in condizioni migliori del settembre scorso, dati i recenti scioperi avvenuti nelle industrie aeronautiche. Lo stesso quotidiano pubblica che alla fine del giugno 1939, la Francia avrà soltanto 800 o 900 apparecchi di linea da aggiungere ai 1200 che possedeva nel settembre scorso mentre la Germania ne avrà a quell'epoca 9000.

Secondo invece le dichiarazioni del Ministro della Marina Campinchi la Francia farà uno sforzo per potenziare la flotta navale. Prima del 1940 saranno in servizio attivo nuovi navi per 340 mila tonnellate attualmente in costruzione ed all'uopo i crediti stanziati nel prossimo anno saliranno a 8 miliardi e 174 milioni, con un aumento del 76 per cento rispetto al 1938. Le nuove costruzioni comprenderanno 130 navi, di cui 4 corazzate, due porta-aerei, incrociatori e numerose cacciatorpediniere e sottomarini. L'aeronautica navale sarà in relazione con lo sviluppo della flotta da guerra.

Mentre i giornali mettono in alto rilievo la potenza della linea Maginot costruita dalla Francia lungo i confini della Tunisia con la Tripolitania, dichiarandola gigantesca ed insuperabile, esprimono riserve sulle dichiarazioni del Ministro Bonnet fatte alla Camera e lo rimproverano di non essere stato categorico sulle richieste che l'Italia potrebbe presentare relativamente alla Tunisia, a Gibuti e al Canale di Suez, lasciando con questa perplessità la porta aperta a possibili negoziati.

Naturalmente ai giornali e specialmente all'Humain non è stato gradito il discorso di Chamberlain ai Comuni soprattutto per quanto si riferisce al prossimo convegno italo-inglese a Roma, nel quale il foglio di

sinistra vuole vedere una specie di minaccia ai rossi spagnoli.

Una nota di buon senso tra tanti timori e allarmi è data dal Partito Radicale che ha lanciato un appello al Paese invitando i francesi ad unirsi intorno al Governo che ha salvato la pace con l'accordo di Monaco e chiede ora a loro i sacrifici necessari per la restaurazione delle finanze pubbliche.

Una nota assai curiosa, infine, in materia di marina mercantile si ha nelle dichiarazioni fatte anche dal ministro competente Choffedellainne, il quale mentre annuncia che il Governo ha deciso di stanziare tre miliardi per prestiti agli armatori, annuncia che 800 milioni del miliardo richiesto per la costruzione del « Normandie » sono stati impiegati per pagare i salari alle maestranze.

Un corso di perfezionamento per le industrie tessili

MILANO, 20 sera. Dopo un periodo di elaborazione al quale hanno partecipato insieme alla direzione del R. Politecnico di Milano, i rappresentanti degli enti scientifici corporativi sindacali ed industriali interessati si è costituito un corso di perfezionamento industriale tessili con l'ingresso del corrente anno accademico presso il R. Politecnico e con la collaborazione delle RR. Stazioni sperimentali delle fibre tessili e della seta.

Il mantenimento del corso è assicurato dai contributi ordinari sottoscritti da enti e da ditte promotrici dell'iniziativa che notevolmente contribuiscono anche all'approvazione dei programmi di insegnamento in guisa da renderli aderenti alle esigenze scientifiche e pratiche di una scuola superiore intesa a fornire nel campo tessile dirigenti tessili ed industriali capaci. Sono ammessi al corso i laureati in ingegneria ed in chimica industriale. La trattazione degli argomenti d'indole generale è affidata ad insigni professori; quella degli argomenti speciali ad ogni singola fibra a provetti docenti che militano nelle varie industrie tessili.

La Messa del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20. Questa mattina il Santo Padre ha celebrato la S. Messa nella Sua cappella privata, con viva emozione, in rendimento di grazie per l'ordinazione sacerdotale da Lui ricevuta 59 anni fa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, in questa stessa data del 20 dicembre, mentre seguiva in Roma il suo corso di diritto canonico, come alunno del Pontificio Seminario Lombardo.

La cappella era stata adornata da moltissimi fiori inviati dai giardini vaticani e dalla villa Papale di Castelgandolfo oltre a molti penneuti da privati ed inviati anche da varie parti d'Italia e perfino da Parigi.

Dopo la S. Messa il Papa ha passato lungo tempo in raccolta fervida preghiera di ringraziamento.

I segreti particolari e le persone intime che circondano il Pontefice hanno fatto a gara nel presentargli le loro felicitazioni ed auguri ma già, intanto, cominciano a giungere dall'ufficio telegrafico una quantità di messaggi augurali.

Ne sono arrivati da parte di Sovrani, Capi di Stato e di Governi e da ambienti che hanno particolari rapporti con Sua Santità come la Polonia ove egli fu Nunzio Apostolico e la Sua città natale di Desio e Milano.

Il Papa ha particolarmente gradito il telegramma che, a nome del clero lateranense, gli ha inviato il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani.

Ed eccolo il testo: « Arciprete Vicario, Clero della Basilica Lateranense giorno fausto inizio del 60.° anniversario della Vostra Ordinanza sacerdotale nella cattedrale romana rinnovando l'espressione dei sentimenti di suditanza, di devozione e di riconoscenza, formulano felicissimi auguri e fervide preci al Signore implorando l'Apostolica Benedizione ».

Alle 10.30 il Papa è sceso al piano inferiore dove, nella Biblioteca privata, ha dato inizio alle numerose udienze della giornata.

Hacha passerà il Natale in Slovacchia

L'intesa commerciale tra la Cecoslovacchia e il Reich

PRAGA, 20 sera. In nottata il Ministro di Stato, Sidor, è partito da Bratislava per Praga allo scopo di fissare i dettagli del soggiorno in Slovacchia del Presidente della Repubblica dottor Hacha che passerà col le vacanze natalizie. L'opinione pubblica, vacca ha accolto con grande soddisfazione la notizia che il Presidente della Repubblica compirà la sua prima visita ufficiale recandosi in Slovacchia e profitterà dell'occasione per visitare la tomba del Capo del popolo slovacco Andrea Hlinka.

Secondo le informazioni della fonte la data di convocazione del Parlamento slovacco è stata fissata al 18 gennaio prossimo. Essa avrà una grande importanza non solo perché si tratta della convocazione del primo Parlamento autonomo della Slovacchia, ma anche perché i decreti legge in quanto danno al Presidente della Repubblica ed al Governo il diritto di apportare mutamenti anche alla Costituzione, entrano in vigore alla data di convocazione del Parlamento slovacco. Essi saranno valedoli fino al 18 gennaio 1941.

La Cecoslovacchia continua intanto a sviluppare la sua politica di buon vicinato con la Germania.

La Narodni Listi pubblica informazioni sulla prossima intesa commerciale tra la Cecoslovacchia ed il Reich così come è stata conclusa a Berlino tra le delegazioni dei due Paesi ma non ancora approvata.

L'intesa precisa il modo dei pagamenti e il « clearing » e soprattutto lo scambio delle merci che presenterà un volume di circa due miliardi e cento corone cke. Secondo l'intesa, la Cecoslovacchia esporterà nel Reich, fra l'altro, semila vagoni di frumento, quattromila di orzo, millecinquecento di crusca, quattrecentocinquanta di frumento ecc. Il trattato è valido solamente per il Reich e per il territorio dell'ex-Austria, ma sono esclusi i sudeti. Per il territorio sudetico resterà in vigore l'accordo provvisorio sullo scambio delle merci in esenzione doganale che già è praticamente in vigore. Il nuovo trattato è stato elaborato sulla base dei dati statistici del 1937.

Un incidente all'incrociatore «Duca d'Aosta»

Dimissioni di Ministri chieste in Inghilterra

LONDRA, 20 sera. Il Daily Express ed altri giornali affermano che un gruppo di tre sottosegretari addetti, rispettivamente, al Ministero della Guerra, al Ministero delle Colonie e al Ministero del Commercio d'oltre mare sta facendo notevoli pressioni sul primo Ministro perché inviti a dare le dimissioni il Ministro della Guerra Hore Belisha, al quale si attribuisce di aver dimostrato scarsa energia nell'acceleramento del programma del disarmo. Secondo le stesse voci i tre sottosegretari chiederebbero anche le dimissioni, per motivi analoghi, del Ministro coordinatore degli armamenti, Inskip, e del Ministro Lord Winterston addetto a coadiuvare il Ministro dell'Aria.

I granatieri reduci da Sciangai sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 20 sera. A bordo del Conte Verde è giunto il Battaglione Granatieri di Savoia di ritorno da Sciangai. A ricevere i baldi granatieri erano convenute le maggiori autorità e gerarchie locali, il comandante della Divisione Militare Murge, che ha portato il saluto della Patria, le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e d'arma ed una imponente folla di cittadini.

Rendeva gli onori militari un battaglione misto delle Forze armate con la musica della Marina. Dopo essere stati passati in rassegna dalle autorità i Granatieri hanno raggiunto la stazione donde sono partiti per Napoli. Attraverso le vie pavesate di tricolore sono stati festosamente salutati dalla popolazione inneggiante al Re Imperatore, al Duca e alle Forze Armate.

Sciagura aviatoria nel Texas

QUATTRO MORTI. NEW YORK, 20 sera. Notizie ancora frammentarie provenienti da Boerne nel Texas informano che un aeroplano è precipitato in quella regione. Vi sarebbero quattro morti. Mancano particolari.

Freddo intenso e neve abbondante in tutta l'Italia settentrionale e nella riviera di ponente

Un freddo intensissimo da oltre due giorni tormenta tutta la zona transpadana e ovunque la neve ha fatto la sua comparsa.

La bianca coltre ha ricoperto le campagne, un vento gelido lo rende duro e ostacola il transito nelle strade secondarie mentre nelle arterie nazionali e provinciali, il continuo passaggio di veicoli mantiene ancora sgombro il fondo stradale.

A Torino è caduta abbondante la neve sulla città ed in tutte le vallate. Le zone alpine registrano delle alture veramente eccezionali. Non si deve fortunatamente deplorare alcun incidente. Solo i treni provenienti da Roma a causa delle forti nevicate sul Altipiano hanno subito stamane notevoli ritardi di una o due ore.

A Trento la temperatura rigidissima ha segnato nelle valli no a 14 gradi sotto zero. La neve ha cominciato a scendere in città ed in tutta la provincia e continua a cadere senza interruzione. A Trento essa ha raggiunto a mezzogiorno l'altezza di 25 centimetri; a Madonna di Campiglio 70, a S. Martino di Castrozza 60; al Passo di Rolle un metro; al Grosté 1.35. Tutti i campi sciatori sono in piena efficienza per l'alto strato di neve soffice e si prevede per le imminenti feste natalizie un afflusso straordinario di appassionati degli sport invernali. Causa l'altezza della neve i passi del Pordoi e di Giovio e gli altri valichi delle Dolomiti sono chiusi al transito. La cascata di Sardinia presso Trento è asciutta, ed anche alcuni laghetti alpini sono ricoperti da un fitto strato di ghiaccio e si sono trasformati in ottime piste di pattinaggio.

A Rovigo, come in tutto il Polesina, si è piombati nel più crudo inverno, mentre la temperatura scende sempre più ed il freddo è reso ancora più pungente da continue raffiche di vento gelido. In città il termometro è disceso sino a 7.8 gradi sotto zero, mentre alla periferia si sono raggiunti gli 8.9 gradi sotto zero. Le acque del raviglio Adigeo trasportano piastre di ghiaccio e i fossati delle campagne sono tutti gelati.

A Tortona, il termometro, in città, è sceso a 7 sotto zero, ed alla periferia anche a 9. L'acqua nelle condutture e gelata, e nei giardini pubblici, attorno alle fontane, si è formato uno spesso strato di ghiaccio.

A Piacenza la neve è caduta abbondante, il freddo ha raggiunto i -8 gradi e nelle vallate d'intorno, specie nell'alta Val Mare ed al passo del Penice dove la coltre di neve sono già pronte per le solite schiere degli sciatori, la neve è assai alta.

La neve è comparsa pure a Genova, e stamane la città si è svegliata sotto un lieve strato di bianco. Il cadere della neve è accompagnato da un fortissimo vento di tramontana che rende difficile la circolazione. Numerose persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale per fratture e distorsioni causate da cadute.

Numerose squadre di spalatori sono al lavoro per sgomberare le vie della neve. I treni provenienti da Torino, Milano, Venezia e Roma hanno subito forti ritardi. Il termometro è sceso a 5.0 sotto zero. Notizie di abbondanti nevicate si hanno pure dall'entroterra.

A Stradella la temperatura è giunta a tre gradi sotto zero. Anche in que-

IN SPAGNA

Badalona bombardata dall'aviazione nazionale

Il « Diaz », sta riprendendo il mare

SARAGOZZA, 20 sera. Continua la calma sui fronti paralizzati dal maltempo. L'aviazione nazionale, nonostante le avversità atmosferiche, ha bombardato gli obiettivi militari del centro industriale di Badalona.

Si apprende da Barcellona che il comando rosso ha revocato tutti i permessi richiamando dalle proprie famiglie coloro che già erano partiti. Si attende evidentemente l'inizio di nuove operazioni militari.

Da Gibilterra informano che i lavori di riparazione del cacciatorpediniere dei rossi spagnoli, « José Luis Diaz », sono stati condotti a termine. La nave, che era stata gravemente danneggiata nello scorso agosto durante la battaglia navale con la flotta franchista, ha proceduto ieri al carico della nafta.

Richiesta di un «velo», a Parigi per il «macellaio di Albaceta»

PARIGI, 20 sera. Il deputato Luigi Aubert ha proposto che la Camera metta il suo «velo» alla elezione del famigerato comunista Marty — definito dalla stampa « macellaio di Albaceta » per la sua criminale e sanguinaria condotta in Spagna — nella Commissione parlamentare per l'Esercito, in sostituzione di un altro deputato comunista che, per fargli posto in detta Commissione, ha presentato le dimissioni.

E' giunto dalla Spagna rossa a Perpignano un altro treno di 22 miliziani composto di 237 membri della Brigata internazionale.

Le autorità di frontiera hanno respinto tre americani che il Governo degli Stati Uniti si è rifiutato di lasciare rimpatriare insieme con quattro polacchi che non hanno ottenuto il permesso di ristabilirsi in Francia.

Movimento della popolazione

ROMA, 20. Un supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale reca le note sulla popolazione al 30 novembre 1938 XVII. Gli abitanti residenti nel territorio metropolitano ammontano a 44.749.000.

Due medici sovietici condannati a morte

MOSCA, 20 sera. La « Krasnaja Svejsda » annuncia che il tribunale militare del distretto di Leningrado ha condannato a morte due medici coinvolti in un processo per spionaggio. Essi sarebbero stati trovati colpevoli di appartenere ad una associazione straniera di spionaggio.

Un incidente aereo a S. Maria di Leuca

ROMA, 20 sera. Il giorno 14 corrente un idrovolante dell'aeroporto di Brindisi avente a bordo 5 uomini di equipaggio, costretto ad ammarare a sud di Santa Maria di Leuca, ha capotato.

Nell'incidente è deceduto il maresciallo pilota Virgilio Centu. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia Stabilimento Tipografico

Advertisement for CEDRO TASSONI coffee. Includes text: DIGESTIONE DIFFICILE? Basta un bicchiere di Acqua di tutto Cedro Tassoni... and an image of a woman holding a cup of coffee.

Advertisement for VALDA UNA VERA PASTIGLIA. Includes text: in bocca, e voi respirerete a pieni polmoni l'aria balsamica e sono dei Pini ed Eucalitti che cura e preserva. Includes an image of the Valda product box.

Large advertisement for GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E.42. Includes text: UN BIGLIETTO LIRE 12. IN POCHI SECONDI AVRÀ IL POSSESSORE DEL BIGLIETTO CHE VINCERÀ LA GRANDE LOTTERIA E.42 ALTRI 4.000.000 DI PREMI MINORI. Includes an image of a lottery ticket.

affrettatevi... L'estrazione della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42 avverrà nei primi del prossimo gennaio